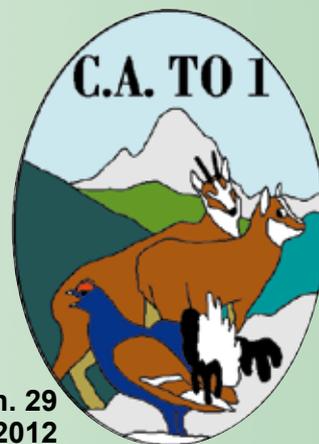


COMPENSORIO ALPINO TO 1

Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Notiziario



n. 29
Settembre 2012

Risultati caccia 2011

Risultati censimenti
primaverili 2012

Novità stagione 2012/2013

Il nuovo Comitato di Gestione

Piani di prelievo e calendari
stagione venatoria 2012/2013

Legge regionale 5/2012

Regolamento
generale della caccia

Aree di caccia specifica



Editoriale

Pazienza. Pazienza se anche quest'anno dobbiamo adattarci in tempi brevi a delle modifiche, che dire importanti mi sembra riduttivo, del quadro normativo che regola la nostra attività: cercheremo di farlo nel miglior modo possibile; pazienza se di nuovo dobbiamo accettare regole che forse possono scontentare qualcuno di noi: grazie ai vostri suggerimenti cercheremo di migliorarle;

pazienza se qualche nostra azione di gestione non trova la condivisione di tutti: abbiamo cercato di fare del nostro meglio; pazienza se azioni di gestione di altri ci trovano in forte dissenso: cercheremo di portare la nostra e la vostra voce, le vostre idee sempre supportate da adeguate motivazioni e da una consistente mole di dati; pazienza se qualche incomprensione o qualche vecchia ruggine si ripresenterà: da parte nostra cercheremo sempre il dialogo con chiunque lo vorrà e la risoluzione dei problemi per quanto di nostra competenza; pazienza se i nostri detrattori cercheranno sempre di mettere in cattiva luce la caccia e noi cacciatori e di rappresentarci come dei relitti di un'era passata: risponderemo con l'educazione, la conoscenza e la competenza che a molti di loro mancano; pazienza se, anche cambiando il comitato di gestione, sono di nuovo io a rappresentarVi forse non sempre in modo adeguato: forse spingerà altri ad impegnarsi nella gestione del loro territorio.

Pazienza è l'unica cosa che posso chiederVi, impegno mio, del Comitato di Gestione che mi accompagna, e di tutti i collaboratori del nostro Compensorio Alpino sono l'unica

cosa che posso offrirVi in cambio della vostra fiducia e della collaborazione che certo non vorrete farci mancare.

Comunque vada, in bocca al lupo a tutti e cerchiamo di vivere la nuova stagione che ci si presenta davanti con tutta la serenità possibile.

**Il Presidente
GENRE Piero**

IN QUESTO NUMERO

Risultati stagione
venatoria 2011/2012.....Pag. 3

Classifiche trofei
stagione 2011/2012.....Pag. 5

Risultati
censimenti 2012.....Pag. 7

Novità stagione
venatoria 2012/2013.....Pag. 9

Nuovo comitato di
gestione del CATO1.....Pag. 11

Legge regionale
5/2012.....Pag. 12

Regolamento generale
della caccia stagione
venatoria 2012/2013.....Pag. 14

Piani e calendari
stagione venatoria
2012/2013.....Pag. 29

Regolamento aree di
caccia specifica.....Pag. 30

Attività svolte
nel 2011.....Pag. 33

I conti del 2011.....Pag. 34

Notizie brevi.....Pag. 37

In copertina:
Cervo (Foto B. Gai)

In quarta di copertina:
Cervo in fuga
(B. Gai, acrilico su tela, cm 50x70)

COMPENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca
Sede: Via Alliaudi 1 Fraz. Cappella Moreri
10060 BRICHERASIO TO
Telefono 0121 598104
Fax 0121 349512
E-mail: info@catouno.it
Internet: www.catouno.it

Altri recapiti telefonici:

Presidente:
GENRE PIERO 349 8111247

Tecnici faunistici:
GAYDOU Federica 338 5208118
GIOVO Marco 338 5272191

Orario di apertura al pubblico dell'ufficio:
MERCOLEDI' 14,00 – 17,00
VENERDI' 14,00 - 17,00

Stampa: TipoLitografia Giuseppini - Pinerolo

RISULTATI PRELIEVO STAGIONE VENATORIA 2011/2012

CAMOSCIO 15.9-12.11	Val Pellice			Val Germanasca			Val Chisone			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	26	22	85%	25	20	80%	14	17	121%	65	59	91%
FEMMINE AD.	27	32	119%	27	28	104%	15	14	93%	69	74	107%
YEARLING	30	22	73%	30	8	27%	16	11	69%	76	41	54%
CAPRETTI	6	6	100%	6	6	100%	3	3	100%	15	15	100%
Totale	89	82	92%	88	62	70%	48	45	94%	225	189	84%
Di cui tiri non conf.		1			2			3			6	
Di cui sanitari		4			2			2			8	

CAPRIOLO 15.9-12.11	Val Pellice			Pragelato			Resto Chisone			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	39	34	87%	8	6	75%	31	25	81%	20	13	65%	98	78	80%
FEMMINE AD.	39	33	85%	9	6	67%	32	29	91%	21	21	100%	101	89	88%
GIOVANI	52	20	38%	10	4	40%	42	8	19%	27	11	41%	131	43	33%
Totale	130	87	67%	27	16	59%	105	62	59%	68	45	66%	330	210	64%
Di cui tiri non conf.		2			1			2			1			6	
Di cui sanitari					1									1	

CERVO 20.10-17.12	Pragelato			Bassa Val Chisone 1			Bassa Val Chisone 2			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	8	5	63%	5	4	80%	2	1	50%	1		0%	16	10	63%
FEMMINE AD.	13	4	31%	9	8	89%	3	4	133%	2	2	100%	27	18	67%
DAGUET	3		0%	2	2	100%	1		0%	1		0%	7	2	29%
GIOVANI	12	2	17%	8	2	25%	3		0%	1	1	100%	24	5	21%
Totale	36	11	31%	24	16	67%	9	5	56%	5	3	60%	74	35	47%
Di cui tiri non conf.		1						1						2	
Di cui sanitari															

MUFLONE 15.9-12.11	Val Pellice		
	PRE	REA	%
MASCHI AD.	4	1	25%
FEMMINE AD.	5	1	20%
FUSONI	1	1	100%
AGNELLI	3	1	33%
Totale	13	4	31%
Di cui tiri non conf.		1	
Di cui sanitari			

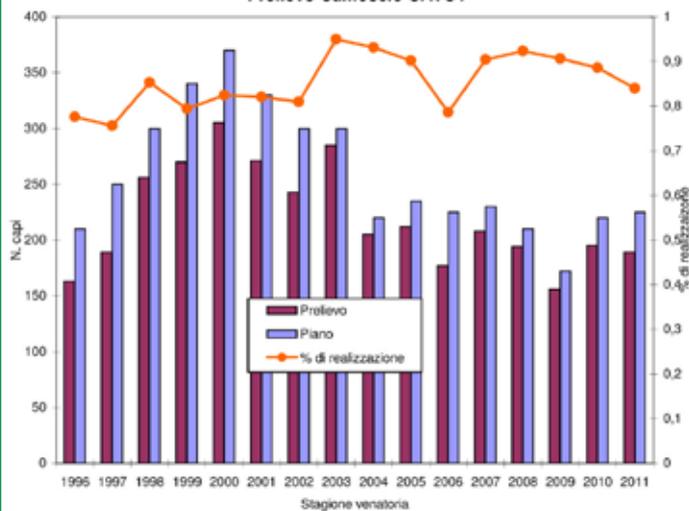
CINGHIALE 18.9-18.12
Val Pellice 108
Valli Chisone e Germanasca 289
Totale CATO1 397

	Val Pellice			Valli Chisone e Germ.			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
FAGIANO DI MONTE	10	8	80%	20	15	75%	30	23	77%
PERNICE BIANCA							11	10	91%
COTURNICE	9	7	78%	6	5	83%	15	12	80%
VOLPE		10			48		200	58	29%

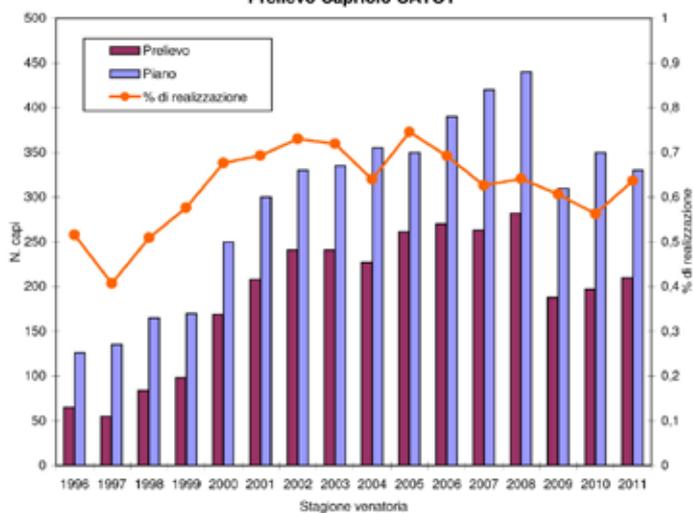
Note:
PRE= piano previsto
REA= piano realizzato
% = percentuale di realizzazione



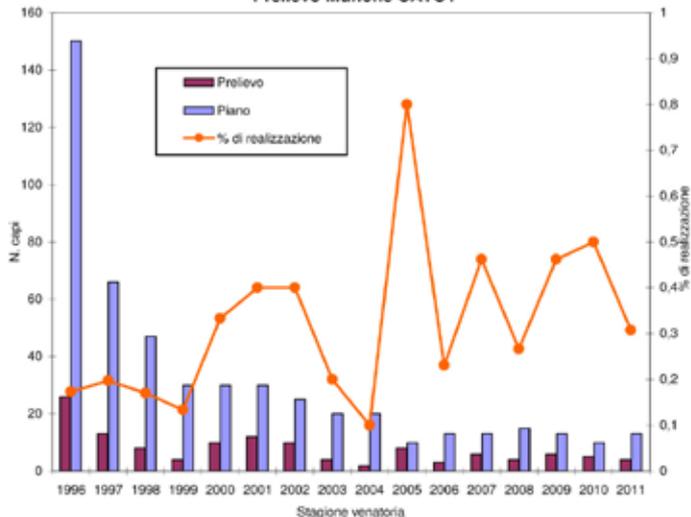
Prelievo Camoscio CATO1



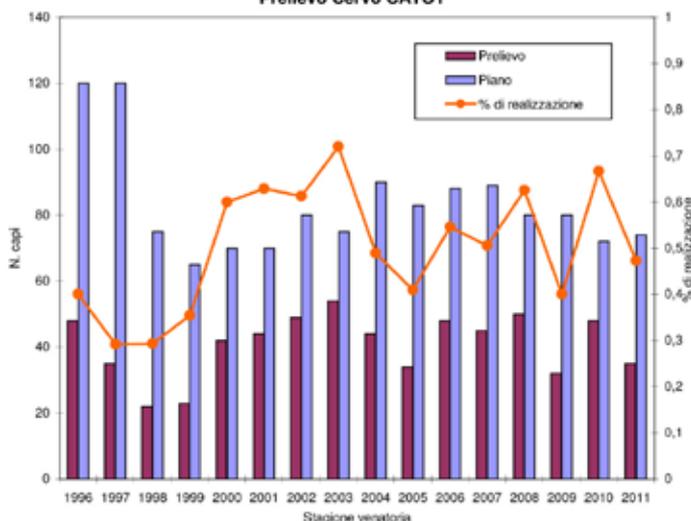
Prelievo Capriolo CATO1



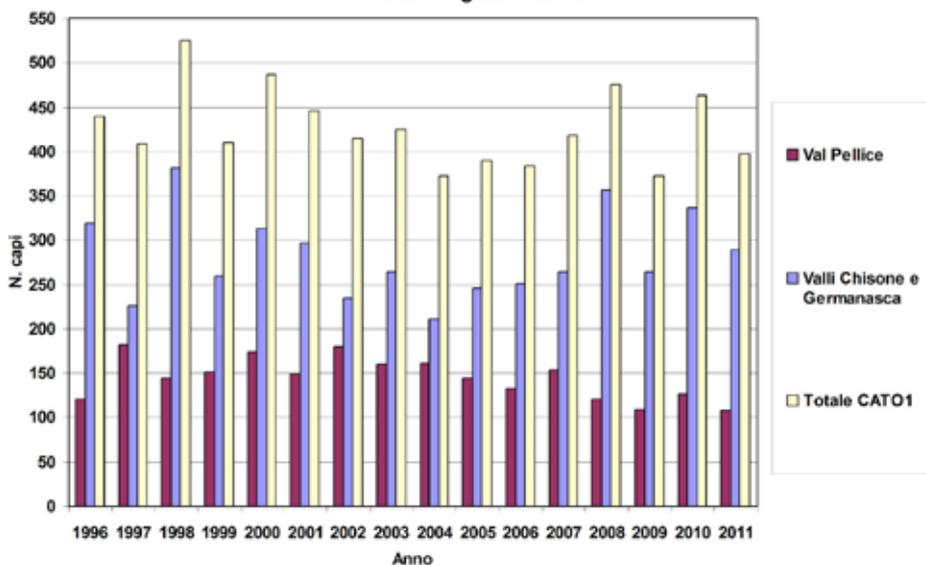
Prelievo Mufflone CATO1



Prelievo Cervo CATO1



Prelievo cinghiale CATO1



Nel corso della stagione di caccia 2011-2012, il prelievo delle varie specie di ungulati ha in generale avuto una flessione verso il basso, nella percentuale di realizzazione dei piani; solo la specie capriolo ha invece un leggero incremento, al contrario dell'andamento dei 5 anni precedenti (con l'esclusione del 2008, in cui rimase pressoché stabile).

Le percentuali di realizzazione sono dunque le seguenti: 84% per la specie camoscio, la più bassa realizzazione degli ultimi 5 anni (89% nel 2010); 64% per la specie capriolo (56% nel 2010), 47% per il cervo, anche per questa specie la più bassa del quinquennio (75% nel 2010); 31% per il muflone (50% nel 2010).

Analogamente, la specie cinghiale ha realizzato un piano di abbattimento minore rispetto al 2010, con una diminuzione più sensibile nel

settore Val Chisone-Germanasca; i 397 animali abbattuti sono però superiori al 2009, in cui ne erano stati prelevati 373, mentre nel 2010 erano stati oltre 460. Le fluttuazioni annuali perciò si possono dimostrare significative.

I comuni in cui sono stati prelevati un maggior numero di cinghiali sono, nell'ordine: Pinasca, 59; Roure, 46; San Pietro V. L., 34.

Per quanto riguarda la tipica fauna alpina, nel 2011 erano presenti 3 specie cacciabili su 4; la lepre bianca, infatti, non era interessata da un piano di prelievo, vista la percentuale di realizzazione nell'anno precedente molto bassa in merito a un piano di prelievo comunque contenuto (catturata una lepre su 5 in piano).

Analogamente agli ungulati, i trend sono in diminuzione, rispetto al 2010: il Fagiano di monte registra una percentuale di prelievo pari al 77% (91% nel 2010); la Coturnice realizza l'80%, contro il 93% del 2010; la Pernice bianca il 91% contro il 100% dell'anno precedente (nel 2011 è stata chiusa alla seconda giornata, per non sfiorare il piano).

Il numero di abbattimenti per la specie volpe sale leggermente rispetto al 2010, il prelievo si avvicina al 30% del piano, 29% per l'esattezza, con 58 animali su 200.

Il prelievo della Lepre comune è pari a 119, contro le 115 del 200 e le 133 del 2009.



Zulian V. e squadra con il suo cinghiale.

(Foto V. Zulian)

CLASSIFICHE TROFEI STAGIONE VENATORIA 2011/2012

Vengono presentate le classifiche dei migliori trofei cacciati nella stagione 2011/2012, con i primi dieci migliori trofei di Camoscio maschio adulto, i migliori cinque trofei di Camoscio femmina adulta e i cinque migliori trofei di Cervo maschio adulto.

I punteggi, non ufficiali, sono stati calcolati secondo il metodo del CIC sui dati biometrici rilevati al centro di controllo. Si ricorda che tali valutazioni sono puramente indicative e gli stessi trofei misurati a distanza di tempo potrebbero anche risultare differenti per 1-2 punti, spesso in difetto.

Viene riportata anche la classifica dei 10 cinghiali "più grossi" in ordine di peso totalmente eviscerato (per quelli presentati al Centro di controllo interi o parzialmente eviscerati, è stato applicato un coefficiente correttivo del peso).

Si invitano tutti i soci che hanno preparato i propri trofei (da medaglia o meno) a presentarli all'eventuale prossima mostra.

Classifica trofei Camoscio maschio adulto

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	LAGGIARD CLAUDIO	PEROSA ARGENTINA	PEROSA ARGENTINA	12	113,8	Oro
2	ROBERTO GIOVANNI	BIBIANA	BOBBIO PELLICE	11	108,1	Argento
3	BRUNO GIOVANNI	BARGE	TORRE PELLICE	14	107,0	Argento
4	BORROMEO VITALIANO	MILANO	BOBBIO PELLICE	5	106,6	Argento
5	COMBA MASSIMO	S. GERMANO CHISONE	PEROSA ARGENTINA	7	106,0	Argento
6	TURINA GIUSEPPE	PISCINA	PERRERO	4	104,3	Bronzo
7	DURAND FERRUCCIO	RORA'	VILLAR PELLICE	4	104,0	Bronzo
8	SIROMBO FRANCO	MONCALIERI	PRALI	9	102,8	Bronzo
9	RAVASI MAURO	VEDANO AL LAMBRO	PRALI	5	102,4	Bronzo
10	CHIADO' FIORIO TIN ANTONIO	MASSELLO	MASSELLO	4	102,0	Bronzo

Classifica trofei Camoscio femmina adulta

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	STRINGAT RENATO	LUSERNA S.GIOVANNI	VILLAR PELLICE	16	107,8	Oro
2	BRUSSINO RENATO	NONE	BOBBIO PELLICE	19	103,5	Argento
3	BRUSSINO RENATO	NONE	BOBBIO PELLICE	11	98,4	Bronzo
4	GALLA GIULIO	VICENZA	BOBBIO PELLICE	15	94,1	-
5	TOYE PATRIZIO	BEINASCO	PERRERO	8	94,1	-

Classifica Cervo maschio adulto

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	BARBUI LUCA	CARIGNANO	PRAGELATO	8	184,6	Argento
2	SOLARO RENATO	MACELLO	ROURE	8	161,9	-
3	FARANDO LUCA	CANTALUPA	PRAGELATO	8	159,9	-
4	CHICCO DOMENICO	CARIGNANO	PRAGELATO	6	146	-
5	GALLIAN ALBINO	CAMPIGLIONE-FENILE	ROURE	4	135,5	-

Classifica Cinghiale

N.	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Sesso	Età	Peso tot. eviscer. kg
1	VIGLIENGO FRANCO	PINEROLO	S. PIETRO V. L.	MASCHIO	3-4 anni	110,9
2	ZULIAN VITO	ROURE	PEROSA ARG.	MASCHIO	4 anni	96,6
3	MAERO ANDREA	S. GERMANO C.	S. GERMANO C.	MASCHIO	31-32 mesi	93,4
4	CASTAGNO GIUSEPPE	CAVOUR	BRICHERASIO	MASCHIO	4-5 anni	92,3
5	MICHELIN S. DAVIDE	VILLAR PELLICE	VILLAR PELLICE	MASCHIO	3 anni	84,8
6	MICOL MARCO	PEROSA ARG.	PEROSA ARG.	MASCHIO	4 anni	84,6
7	FINOTTI GIANCARLO	BIBIANA	LUSERNETTA	MASCHIO	18-19 mesi	83,4
8	POLATO ROBERTO	PINASCA	PINASCA	MASCHIO	31-32 mesi	79,2
9	MICOL MARCO	PEROSA ARG.	ROURE	MASCHIO	3 anni	76,4
10	CUCCOLO MARCO	CANTALUPA	VILLAR PEROSA	MASCHIO	27-28 mesi	75,5

RISULTATI CENSIMENTI PRIMAVERILI 2012

UNGULATI

MUFLONE

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling M	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice aprile	21/4	39	19	1.535	93	8	16	29	38	2
Val Pellice giugno	16-17/6	37	20	4.250	95	8	7	40	40	0

CAPRIOLO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	21-22/4	121	56	6.805	596	190	261	145
Pragelato	21/4	38	16	3.407	107	28	57	22
Bassa Val Chisone (1)	5-11-17-21-22/4	117	46	10.497	354	95	137	122
Val Germanasca	22/4	62	30	3.991	256	60	116	80
TOTALE		338	148	24.700	1.313	373	571	369

CERVO

Distretto/Settore	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Daguet	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Pragelato	21/4	38	16	3.407	175	18	7	27	69	54
Bassa Val Chisone 1 (2)	17-21-22/4	55	21	4.968	130	10	9	7	22	82
Val Germanasca	22/4	62	30	3.991	42	1	1	19	9	12
Bassa Val Chisone 2 (3)	5-11-22/4	38	17	3.018	36	1		4	9	22
TOTALE		193	84	15.384	383	30	17	57	109	170

CAMOSCIO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	16-17/6	112	51	11.035	1.000	233	95	156	301	215
Val Chisone (4)	21-22/4; 23/6	95	41	7.148	384	4	70	89	109	112
Val Germanasca (5)	22/4; 24/6	98	46	9.054	637	127	55	120	189	146
Zone fuori distretti	22/4; 16/6	13	5	555	23	0	5	4	6	8
TOTALE		318	143	27.792	2.044	364	225	369	605	481

Note:

Il numero degli operatori è quello delle schede ritenute valide.

1) risultato combinato fra i conteggi notturni del 5-11 e del 17/4 e le osservazioni durante il censimento del 21-22/4

2) risultato combinato fra il conteggio notturno del 17/4 e le osservazioni durante il censimento del 21/4

3) risultato combinato fra i conteggi notturni del 5-11/4, le osservazioni durante il censimento del 22/4, più osservazioni occasionali

4) comuni di Pragelato censito il 23/6

5) comune di Pomaretto e vallone di Riclaretto (Perrero) censiti il 22/4



GALLIFORMI ALPINI

Specie	Area campione	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	Maschi censiti	Densità maschi/100 ha
FAGIANO DI MONTE	Val Pellice	12/5	21	10	1.143	34	3,0
	Val Germanasca	12/5	20	10	1.404	37	2,6
COTURNICE	Val Pellice 1 Subiasco	17/5	12	6	468	9,5	2,0
	Val Chisone 1 Prigelato	24/5	13	7	847	4,5	0,5
PERNICE BIANCA	Val Chisone	1/6	18	8	480	18	3,7
	Val Pellice	N.E.					

L'inverno passato è stato caratterizzato da scarse precipitazioni durante i mesi più freddi, mentre ci sono state nevicate tardive in quota e abbondanti precipitazioni piovose con temperature miti a quote più basse tra fine inverno e inizio primavera. Questo quadro meteorologico ha creato per la primavera 2012 un quadro ambientale propizio al conteggio dei cervidi, concentrandoli nelle zone di censimento (con buon ricaccio vegetativo e scarsità di alimento a quote maggiori).

Per quel che riguarda la specie Capriolo i dati riflettono una lieve ripresa numerica (+12,5%), in tutti i distretti, dopo tre anni di sostanziale stabilità; eccezione fatta per il distretto di Prigelato, dove il numero degli effettivi coincide al 2011, quando si era raggiunto il minimo storico (107 animali).

Per quest'ultimo distretto è quindi confermata la situazione delicata registrata lo scorso anno, evidenziata anche in media Val Chisone all'interno dei confini dell'Azienda faunistico-venatoria "Albergian".

In tutti i distretti risulta evidente la differenza di densità fra le zone di alta valle e quelle di media e bassa valle, con le concentrazioni maggiori di animali nelle basse quote, nonostante la scarsità di neve in quota.

Per la specie Cervo il conteggio è stato molto positivo: il risultato è infatti il migliore degli ultimi 5 anni e il secondo migliore degli ultimi 13, con aumenti anche significativi per tutti i distretti ad eccezione di quello della Bassa Val Chisone 2, dove l'alto indice di boscosità e il precoce ricaccio vegetativo rispetto ad altre zone, hanno certamente condizionato il risultato con una sottostima più alta che altrove. Nel territorio del CATO1 questa specie è molto soggetta a variazioni stagionali anche importanti, che condizionano fortemente la consistenza durante il periodo venatorio, specialmente per il distretto di Prigelato, distretto che

confina con l'Alta Val Susa, con due parchi Naturali (Val Troncea e Gran Bosco di Salbertrand) e con l'Azienda faunistico-venatoria "Albergian".

Per quello che riguarda le due specie di bovidi censite in primavera, questo è il quadro: il Camoscio rimane sostanzialmente stabile nel numero di animali censiti in Val Chisone, mentre registra una leggerissima flessione in Val Pellice (-6%) e una diminuzione più marcata in Val Germanasca (-14%). Le condizioni ambientali e meteorologiche dell'inverno non sono state tali da incidere negativamente sulla popolazione e pertanto si ipotizza che queste variazioni possano essere riconducibili all'imprecisione del censimento e a una maggior sottostima rispetto al 2011.

Mentre il numero di animali censiti in Val Pellice e Val Chisone è ormai

complessivamente stabile da oltre 10 anni, a parte alcune variazioni annuali anche significative, il numero di camosci censiti in Val Germanasca ha subito una netta diminuzione, stabilendosi su numeri decisamente inferiori rispetto al 2004, anno dell'ultima variazione della superficie del distretto.

La colonia di mufioni della Val Pellice pare in sostanziale stabilità numerica da ormai 4 anni (2009). Le variazioni annuali degli effettivi appaiono più legate alla contattabilità degli animali in un ambiente che si fa via via più boscato (quindi più difficilmente da monitorare), piuttosto che ad altri fattori. Quest'anno gran parte degli animali è stato osservato all'interno dei confini dell'Oasi del Barant, ma la percentuale di animali dentro l'area protetta è variabile di anno in anno e di stagione in stagione.



Camoscia con il piccolo.

(Foto B. Gai)

NOVITA' STAGIONE VENATORIA 2012/2013

Successivamente alla lettera inviata ai soci confermantì e nuovi ammessi del 31 maggio 2012 sono intervenute nuove ulteriori novità nella normativa sulla caccia, anche per effetto dell'approvazione del Calendario venatorio per la stagione 2012/2013. Di seguito troverete indicate le nuove indicazioni.

CARNIERE TIPICA FAUNA ALPINA

Il calendario venatoria recita quanto segue, Carniere stagionale: coturnice, pernice bianca, fagiano di monte, lepre bianca: complessivamente quattro capi annuali nel rispetto del piano numerico di prelievo. Carniere giornaliero: due capi fatto salvo il limite generale di due capi di fauna selvatica stanziale. I Comitati di gestione dei C.A. possono limitare il carniere giornaliero ad un capo per ogni specie.

Il comitato di gestione del CATO1 ha stabilito il limite massimo giornaliero di un capo per specie.

GIORNATE DI CACCIA

Ai sensi dell'articolo 18, comma 5 della Legge 157/1992, il numero di giornate di caccia settimanali per ogni cacciatore è di tre. Fermo restando questo limite complessivo:

- a) nel territorio destinato alla gestione della caccia programmata, l'attività venatoria è consentita nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica;
- b) per la caccia di selezione agli ungulati, l'attività venatoria è consentita nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica in ogni A.T.C. e C.A..

I Comitati di gestione degli A.T.C. o dei C.A. fermo restando il rispetto del tetto massimo di tre giornate, stabiliscono le giornate per la caccia programmata e quelle per il prelievo selettivo;

Il comitato di gestione del CATO1 ha stabilito le giornate di mercoledì e domenica per la caccia programmata (cinghiale, lepre, altra fauna stanziale, migratoria) e giovedì e sabato per la caccia di selezione. Il cacciatore può cacciare tre giorni alla settimana complessivamente, con tutte le varie combinazioni.

ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO CANI

I Comitati di gestione dei C.A. possono autorizzare l'allenamento dei cani, esclusivamente finalizzato all'effettuazione dei censimenti nel C.A. interessato, dal 1° al 15 agosto, a quote inferiori a 1.200 m. ed in apposite zone individuate dagli stessi. Il cacciatore può esercitare l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia nel CA ove risulti ammesso all'esercizio dell'attività venatoria come segue:

- a quote inferiori a 1.200 m. ed in apposite zone individuate dal Comitato di gestione, dal 15 agosto al 31 agosto, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì;
- dal 1° settembre fino al 4° giorno antecedente la data in cui è permesso l'esercizio venatorio, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì, nei terreni destinati all'esercizio dell'attività venatoria, ad eccezione dei terreni in attualità

di coltivazione;

L'addestramento dei cani nelle ZPS e nelle ZSC ricadenti nel territorio degli A.T.C., dei C.A., delle aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie può essere effettuato a partire dal 1° settembre fino al 4° giorno antecedente la data in cui è permesso l'esercizio venatorio, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì, nei terreni destinati all'esercizio dell'attività venatoria, ad eccezione dei terreni in attualità di coltivazione.

L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia è stabilita dal calendario venatorio regionale e rimane invariata anche nel caso di modifica dei periodi dell'attività venatoria a determinate specie.

Le operazioni di addestramento e di allenamento dei cani sono vietate a distanza inferiore a 100 metri dai luoghi in cui la caccia è vietata e dalle aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie.

Il comitato di gestione del CATO1 ha stabilito di consentire l'allenamento dei cani da ferma, dal 1° al 15 agosto, lungo le aste fluviali di Pellice e Chisone fino alla quota di 1200 m, entro una fascia di 100 m dal corso d'acqua, a tutti i soci individuati ed autorizzati per l'effettuazione dei censimenti estivi di Coturnice e Pernice bianca. A costoro verrà rilasciata un'attestazione da esibire alla vigilanza.

Per tutti i soci del CA è consentito l'allenamento di tutti i cani, dal 15 agosto al 31 agosto, sempre lungo le aste fluviali di Pellice e Chisone fino alla quota di 1200 m, entro una fascia di 100 dal corso d'acqua, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì.

E' vietato l'allenamento dei cani su terreni in attualità di coltivazione e a distanza inferiore a 100 metri dai luoghi in cui la caccia è vietata e dalle aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie.

CACCIA SULLA NEVE

L'art. 21 della L 157/92 m) vieta di cacciare su terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve, salvo che nella zona faunistica delle Alpi, secondo le disposizioni emanate dalle regioni interessate. In attesa di un disposto in merito, attualmente, è vietato la caccia a tutte le specie sulla neve in tutta la regione Piemonte.

PREMI VOLPI, LEPRI E CORVIDI

Il Comitato di Gestione ha confermato, anche la stagione 2012/2013, il conferimento di un premio per l'abbattimento delle volpi, pari a euro 20,00 per capo, e per la presentazione delle lepri presso i centri di controllo, pari a euro 10,00 per capo. Solo per gli animali presentati presso i centri sarà garantito il premio previsto.

Per la stagione corrente è stato stabilito anche un premio



di euro 3,00 per ogni capo di corvide abbattuto (cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza, ghiandaia). I corvidi non dovranno essere presentati al centro, ma gli interessati dovranno conservare in congelatore le teste degli uccelli e presentarle congelate presso l'ufficio di Bricheasio in occasione della restituzione dei contrassegni e della scheda riepilogativa.

Per la volpe, visto che quest'anno il calendario di caccia a questa specie è esteso fino al 31 gennaio 2013, il premio è però conferito solo per gli abbattimenti di esemplari presentati ai centri fino al 16 dicembre 2012.

Da quest'anno la riscossione di tutti i premi per volpi, lepri e corvidi, la riscossione dei rimborsi per gli interventi di pulizia dei sentieri e per le operazioni di tabellazione, la restituzione delle quote saranno effettuati a mezzo bonifico bancario. Tutti i soci interessati saranno invitati a comunicare il proprio IBAN bancario, in assenza del quale i rimborsi non verranno effettuati.

CACCIATORI INVITATI

La DGR. n. 21-2512 del 3 agosto 2011 stabilisce che i Comitati di gestione degli A.T.C. e dei C.A., anche in deroga ai limiti dei cacciatori ammissibili, possono ammettere cacciatori "temporanei" per il prelievo degli ungulati, compreso il cinghiale, nel rispetto delle modalità di seguito riportate.

Gli ungulati oggetto di prelievo selettivo sono assegnati in via prioritaria ai cacciatori ammessi all'A.T.C. o al C.A.; i restanti capi possono essere assegnati a cacciatori "temporanei".

Ciò premesso, il Comitato di gestione del CATO1 ha stabilito che sono ammessi cacciatori temporanei per la sola caccia al capriolo, nel secondo mese di caccia alla specie (ovvero a partire dal 20 ottobre), nei distretti dove sono ancora disponibili autorizzazioni.

La quota di partecipazione economica è stabilita nella misura di euro 200,00 oltre alla quota del capo, stabilita come per i soci del CATO1. La quota di ammissione, unitamente all'anticipo sul capo pari a 50 euro, dovrà essere versata all'atto della domanda, che potrà essere inoltrata, senza scadenze, utilizzando l'apposito modulo disponibile presso gli uffici del CA.

Il cacciatore temporaneo dovrà essere accompagnato da un socio cacciatore "esperto" del CATO1, incaricato dal Comitato di Gestione, in possesso di abilitazione per la caccia in zona Alpi, abilitazione per la caccia di selezione agli ungulati (se l'abilitazione alla caccia in zona Alpi è stata ottenuta dopo il settembre 1996), comprovata esperienza di cinque anni al prelievo del capriolo in Piemonte, e mai sanzionato per errori di tiro nel prelievo selettivo. Sarà cura del cacciatore invitato ricercare il cacciatore esperto socio del CATO1 per farsi accompagnare.

Il cacciatore temporaneo, sprovvisto di abilitazione per la caccia in Zona Alpi o certificazione ai sensi dell'art. 75 della l.r. 60/79, deve essere infine in possesso di abilitazione per la caccia al capriolo.

NUOVE REGOLE PER I FUCILI

La DGR. n. 210-4412 del 30 luglio 2012, modificando le

istruzioni operative supplementari al calendario venatorio per la stagione 2012/2013, stabilisce che nell'ambito dei piani di prelievo selettivo degli ungulati ruminanti e per il prelievo della specie cinghiale e volpe è consentito l'utilizzo del fucile con canna ad anima rigata, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica:

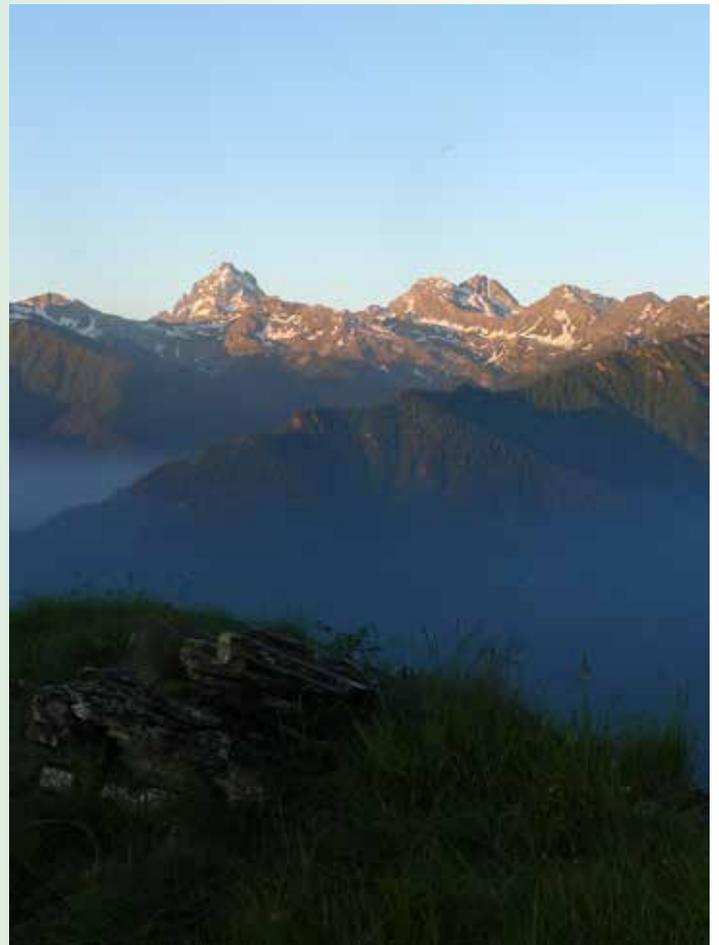
- con colpo in canna e caricatore che consente di contenere non più di un colpo, nella zona delle Alpi;
- con colpo in canna e caricatore che consente di contenere non più di due colpi, nella zona di pianura.

L'uso del fucile con canna ad anima rigata può essere limitato o altrimenti disciplinato dai Comitati di gestione qualora non sussistano i presupposti morfo-altimetrici del territorio, nonché le condizioni di copertura boschiva e vegetativa, che permettano di svolgere l'attività venatoria in sicurezza.

E' vietato l'impiego del fucile con canna ad anima rigata al cacciatore singolo per il prelievo del cinghiale in forma vagante.

Ogni cacciatore che svolga l'attività venatoria all'interno del territorio destinato a prelievo regolamentato della specie cinghiale deve indossare un abbigliamento ad alta visibilità sul lato ventrale e dorsale.

L'utilizzo del fucile con canna ad anima rigata per il prelievo della specie volpe è consentito esclusivamente previa autorizzazione nominativa rilasciata dal Comitato di gestione.



Alba in alta Val Pellice.

(Foto F. Gaydou)

NUOVO COMITATO DI GESTIONE DEL CATO1

In data 15 maggio 2012 si è insediato il nuovo Comitato di Gestione del CATO1, così composto:

Nome	In rappresentanza di:	Residenza
Apignani Enrico	Associazioni Venatorie	Angrogna
Bertolotto Guido	Associazioni Venatorie	Pinerolo
Bertrand Giorgio	Associazioni Venatorie	Villar Perosa
Galmarini Flavio	Associazioni Venatorie	Porte
Genre Piero	Associazioni Venatorie	Pomaretto
Gorrea Marco	Associazioni Venatorie	Piossasco
Bonanseca Valter	Associazioni Agricole	Bibiana
Bricco Cinzia	Associazioni Agricole	Lusernetta
Danna Cristina	Associazioni Agricole	Perosa Argentina
Mensa Silvano	Associazioni Agricole	Bricherasio
Monnet Ercole	Associazioni Agricole	Angrogna
Ras Piero	Associazioni Agricole	Pinerolo
Avondetto Federico	Associazioni Ambientaliste	Prarostino
Barus Luigi	Associazioni Ambientaliste	Pinasca
Fogliatto Alessandro	Associazioni Ambientaliste	Volvera
Grill Piero	Associazioni Ambientaliste	Pomaretto
Caffaro Maurizio	Enti locali	Luserna S. Giovanni
Re Carlo	Enti locali	San Secondo di Pinerolo
Richiardone Raul Amos	Enti locali	Pinasca
Sgarbanti Adriano	Enti locali	Usseaux

In quella seduta è stato nominato il Presidente, Genre Piero, e il vicepresidente, Avondetto Federico.

Il nuovo comitato resterà in carica fino al 31.12.2015.

Ai consiglieri del precedente comitato non riconfermati desideriamo rivolgere un ringraziamento per l'attività svolta e l'impegno profuso, ai nuovi consiglieri un augurio di un sereno e costruttivo lavoro.

Il riconfermato presidente Genre Piero durante una fruttuosa battuta di caccia.

(Foto F. Chiavazza)



LEGGE REGIONALE 5/2012

Con la Legge regionale n. 5 del 4 maggio 2012 veniva abrogata la Legge regionale sulla caccia n. 70/96. In questo modo si evitava il referendum regionale già previsto per il 3 giugno successivo.

Di seguito si riporta integralmente il testo dell'art. 40 della Legge regionale 5/2012 che, oltre ad abrogare la Legge regionale 70/96, riprende, in parte modificandoli, i divieti e le sanzioni amministrative.

Art. 40

(Abrogazione della legge regionale 4 settembre 1996, n. 70)

1. La legge regionale 4 settembre 1996, n. 70 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), come modificata dalla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19, dalla legge regionale 6 agosto 2009, n. 22 e dalla legge regionale 11 luglio 2011, n. 10, è abrogata.

2. Gli atti adottati in attuazione della l.r. 70/1996 e successive modifiche, nonché quelli adottati in attuazione della legge regionale 11 aprile 1995, n. 53 (Disposizioni provvisorie in ordine alla gestione programma della caccia e al calendario venatorio), conservano validità ed efficacia.

3. La Giunta regionale, sentito l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), adotta con proprio provvedimento il calendario venatorio e le disposizioni relative alla stagione venatoria nel rispetto dei vincoli e dei criteri stabiliti dall' articolo 18 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e dell' articolo 11 quaterdecies, comma 5 del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203 (Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria) convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248.

4. Oltre a quanto previsto dalla legge 157/1992 è vietato:

- a) usare più di due cani per cacciatore e più di quattro cani per comitiva, ad esclusione della caccia al cinghiale e della caccia con cani appartenenti ad una muta specializzata per i quali l'Ente Nazionale Cinofilia Italiana (ENCI) abbia rilasciato apposito brevetto di idoneità;
- b) abbattere o catturare la femmina del fagiano di monte;
- c) l'uso dei cani per la caccia di selezione agli ungulati, fatta eccezione per i cani da traccia, e per la caccia al

cinghiale. È facoltà della Giunta regionale consentirne l'uso in casi specifici;

d) causare volontariamente spostamenti della fauna selvatica al fine di provocarne la fuoriuscita da ambiti protetti e da zone di caccia riservata per scopi venatori;

e) usare fonti luminose atte alla ricerca della fauna selvatica durante le ore notturne, salvo i soggetti autorizzati;

f) esercitare l'attività venatoria senza autorizzazione all'interno delle aree a caccia specifica.

5. Oltre a quanto previsto dall' articolo 31 della legge 157/1992 e dalla vigente normativa in materia tributaria e sulle armi, le seguenti violazioni sono così sanzionate:

a) abbattere o catturare la femmina del fagiano di monte: sanzione amministrativa da euro 500 a euro 3.000;

b) cacciare senza licenza, per non averla conseguita: sanzione amministrativa da euro 400 a euro 2.400;

c) cacciare nelle ore notturne: sanzione amministrativa da euro 500 a euro 3.000;

d) cacciare senza essere munito di tesserino venatorio rilasciato dalla Regione di residenza: sanzione amministrativa da euro 200 a euro 1.200;

e) cacciare a rastrello in più di tre persone: sanzione amministrativa da euro 100 a euro 600 per ogni trasgressore;

f) abbattere o catturare capi di fauna selvatica in violazione dei limiti di carniere posti dal calendario venatorio: sanzione amministrativa da euro 200 a euro 1.200;

g) esercizio dell'attività venatoria per un numero di giornate superiore a quelle consentite: sanzione amministrativa da euro 200 a euro 1.200;

h) posta alla beccaccia e caccia da appostamento sotto qualsiasi forma al beccaccino: sanzione amministrativa da euro 400 a euro 2.400;

i) caccia di selezione agli ungulati in difformità alle disposizioni regionali: sanzione amministrativa da euro 50 a euro 300;

l) abbattimento di capo diverso per specie da quello assegnato nella caccia di selezione agli ungulati: san-

zione amministrativa da euro 400 a euro 2.400;

m) abbattimento di capo diverso per sesso da quello assegnato nella caccia di selezione agli ungulati: sanzione amministrativa da euro 150 a euro 600;

n) abbattimento di capo diverso per classe da quello assegnato nella caccia di selezione agli ungulati: sanzione amministrativa da euro 100 a euro 600;

o) abbattimento di ungulato senza essere ammesso alla caccia di selezione: sanzione amministrativa da euro 800 a euro 4.800;

p) effettuare in qualunque forma il tiro a volo su uccelli, al di fuori dell'esercizio venatorio salvo quanto disposto dall' articolo 10, comma 8, lettera e) della legge 157/1992: sanzione amministrativa da euro 200 a euro 1.200;

q) mancato recupero dei bossoli delle cartucce da parte del cacciatore: sanzione amministrativa da euro 50 a euro 300;

r) allevamento di specie di fauna selvatica senza autorizzazione della provincia: sanzione amministrativa da euro 200 a euro 1.200; la sanzione è triplicata nel caso si tratti di cinghiale o di specie alloctona;

s) produrre, vendere e detenere trappole per la fauna selvatica e reti da uccellazione senza autorizzazione, salvo che si tratti di strumenti di cattura autorizzati: sanzione amministrativa da euro 200 a euro 1.200;

t) addestrare o allenare cani di qualsiasi razza, o consentire che gli stessi vaghino liberi senza controllo o sorveglianza nelle campagne fuori dai tempi o dai luoghi consentiti: sanzione amministrativa da euro 100 a euro 600. La sanzione viene triplicata nelle zone di protezione e nelle zone di caccia privata;

u) usare più di due cani per cacciatore e più di quattro cani per comitiva, ad esclusione della caccia al cinghiale e della caccia con cani appartenenti ad una muta specializzata per i quali l'ENCI abbia rilasciato apposito brevetto di idoneità: sanzione amministrativa da euro 50 a euro 300 per ogni cane in più;

v) prendere o detenere uova, nidi e piccoli nati di mammiferi e uccelli appartenenti alla fauna selvatica salvo le eccezioni indicate dall' articolo 21, comma 1, lettera o), della legge 157/1992: sanzione amministrativa da euro 100 a euro 600;

z) rimuovere, danneggiare o rendere inidonee al loro uso tabelle legittimamente apposte, tabellazione abusiva dei terreni in attualità di coltivazione, recinzione per bestiame al pascolo e fondi chiusi: sanzione amministrativa da euro 100 a euro 600;

aa) trasporto all'interno dei centri abitati e nelle zone ove è vietata l'attività venatoria, ovvero a bordo di veicoli di qualunque genere o nei giorni non consentiti per l'esercizio venatorio di armi da sparo per uso venatorio che non siano scariche e in custodia: sanzione amministrativa da euro 400 a euro 2.400;

bb) uso dei cani in violazione del comma 4, lettera c): sanzione amministrativa da euro 200 a euro 1.200;

cc) esercitare la caccia senza autorizzazione all'interno delle aree a caccia specifica: sanzione amministrativa da euro 300 a euro 1.800;

dd) violazioni delle disposizioni del calendario venatorio, della legge 157/1992 e delle disposizioni del presente articolo non espressamente sanzionate: sanzione amministrativa da euro 200 a euro 1.200.

6. Le sanzioni amministrative di cui al comma 5 sono irrogate e introitate, ai sensi della legge regionale 1° luglio 2011 n. 9 (Riordino delle funzioni amministrative sanzionatorie), dalle amministrazioni provinciali e sono utilizzate dalle stesse per interventi in materia faunistico-venatoria.

7. Le tasse di concessione regionale di cui ai numeri d'ordine 16 e 17 del titolo II della tariffa delle tasse sulle concessioni regionali, approvata con decreto legislativo 22 giugno 1991, n. 230 (Approvazione della tariffa delle tasse sulle concessioni regionali ai sensi dell' art. 3 della L. 16 maggio 1970, n. 281, come sostituito dall' art. 4 della L. 14 giugno 1990, n. 158) vengono rideterminate come nella tabella A dell'allegato D alla presente legge e si applicano a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo all'entrata in vigore della presente legge.

8. Le entrate derivanti dalle tasse di concessione regionale come determinate dalla tabella di cui al comma 7 ed introitate su appositi capitoli dell'UPB 0902, sono iscritte, ai sensi della legge 157/1992 su capitoli di spesa, da istituire nell' UPB DB 11111, relativi alle materie inerenti la gestione faunistico-venatoria di seguito specificate:

a) fondo regionale per il risarcimento da parte delle province dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole istituito ai sensi dell' articolo 26 della legge 157/1992;

b) fondo regionale per il risarcimento da parte degli ATC e CA dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole, istituito ai sensi dell' articolo 26 della legge 157/1992;

c) fondo regionale per l'utilizzo dei terreni agricoli inclusi nel piano faunistico-venatorio, istituito ai sensi dell' articolo 10 della legge 157/1992;

d) contributi per il perseguimento dei fini istituzionali da parte degli ATC e dei CA;

e) contributi alle province per interventi in materia faunistico-venatoria;

f) spese per il finanziamento di studi, ricerche, consulenze, indagini ed attività in materia faunistico-venatoria.

9. I singoli stanziamenti annuali nei capitoli su indicati vengono stabiliti con legge di approvazione del bilancio regionale.



REGOLAMENTO GENERALE DELLA CACCIA STAGIONE VENATORIA 2012/2013

Viene riportato il testo completo del regolamento generale della caccia valido per la stagione venatoria 2012/2013. Rispetto allo scorso anno le novità sono molteplici, soprattutto relative alla caccia di selezione e sono già state rese note perchè comunicate nella lettera di giugno 2012.

C'è un ritorno al passato nelle assegnazione individuale di tutte le classi per il Camoscio e in parte anche per il Cervo.

Ulteriori novità derivanti da eventuali prossime nuove disposizioni regionali vi verranno prontamente comunicate con l'affissione di avvisi presso le bacheche informative.

1 - DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Le norme seguenti costituiscono il regolamento per l'esercizio della caccia nel territorio del CATO1 nella stagione venatoria 2012/2013. Per le parti relative alla caccia di selezione agli Ungulati, inerenti agli aspetti delle modalità di assegnazione dei capi, di un'eventuale suddivisione in periodi di prelievo e di eventuali priorità per l'assegnazione dei capi, le disposizioni hanno validità per 5 stagioni venatorie a partire dalla stagione 2009/2010, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012 salvo eventuali modifiche anzitempo.

1.2 Per le Zone a Caccia Specifica istituite dal CATO1 vige apposito regolamento, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale.

1.3 Il presente regolamento esplica la normativa vigente in materia di caccia; per maggiori dettagli e per quanto non espressamente riportato, valgono le disposizioni previste nelle leggi nazionale e regionale in materia di caccia, le deliberazioni d'attuazione della Giunta regionale, le determinazioni del Dirigente del Settore Caccia e Pesca ed il Calendario Venatorio Regionale per la stagione venatoria 2012/2013. In caso di variazioni o integrazioni della presente normativa, ne verrà data comunicazione scritta ai soci prima dell'inizio della stagione venatoria e/o anche a mezzo degli strumenti di cui al punto 7 del presente regolamento.

2 - CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI

2.1 - Formulazione del Piano di Prelievo e definizione dei Distretti di caccia

2.1.1 I piani numerici di prelievo ed i calendari della caccia di selezione agli Ungulati sono predisposti dal Comitato di Gestione del CA sulla base dei risultati dei censimenti effettuati per le varie specie in periodo primaverile. I piani così preparati vengono sottoposti alla Giunta Regionale per l'approvazione entro il 15 giugno per il Cervo e il Capriolo e entro il 5 luglio per i piani di prelievo al Camoscio e al Muflone). Il CA da pubblicità ai piani ed ai calendari di cui al punto precedente, una volta approvati, come disposto dal proprio regolamento.

2.1.2 Per commisurare l'entità dei piani numerici di prelievo con la consistenza effettiva degli animali sul territorio, il piano generale per ogni specie è suddiviso in più piani numerici per distretti di caccia. I distretti di caccia previsti per ogni specie sono elencati in tabella 1.

2.1.3 Solamente per il Cervo i distretti sono ulteriormente suddivisi in settori, sempre secondo la tabella 1. Il distretto di Prigelato viene suddiviso in 5 settori, secondo la tabella 1a. Il fine di questa regolamentazione è quello di evitare concentrazioni di cacciatori in poche zone, con disturbo eccessivo per gli animali che conseguentemente di spostano fuori distretto verso zone a minor disturbo (Azienda Albergian, Parco Alpi Cozie). L'obiettivo è diminuire il disturbo per gli animali e favorirne il prelievo, oltre a ridurre il disturbo reciproco dei cacciatori durante l'azione di caccia. I distretti Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 e Val Germanasca sono stati accorpatis in un unico distretto denominato Bassa Val Chisone e Val Germanasca. Tale distretto viene suddiviso in settori con i confini

coincidenti con i precedenti distretti. Il piano numerico unico approvato dalla Giunta Regionale per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca verrà poi suddiviso per i settori da parte del comitato di Gestione.

2.1.4 Per ogni specie, è autorizzata la caccia solo nei Comuni componenti il distretto di caccia (il settore per il Cervo) per quella specie.

2.2 - Quote di partecipazione economica

2.2.1 La caccia di selezione è organizzata assegnando ad ogni singolo socio che ne fa richiesta l'autorizzazione a prelevare un capo ed il distretto di caccia (cfr. punto 2.1.2); la caccia all'ungulato assegnato potrà essere esercitata solo ed esclusivamente nei Comuni componenti il distretto o settore assegnato.

2.2.2 Entro il 31.3.2012 i soci che hanno confermato l'ammissione al CATO1 hanno versato Euro 120,00. Coloro che intendono partecipare alla caccia di selezione, dovranno farne richiesta, entro il 9.7.2012, su apposito modulo predisposto dal CA e versare l'anticipo sul capo pari a 50 euro per il capriolo e il muflone, 80 euro per il camoscio e 120 per il cervo. La medesima procedura dovrà essere seguita dai soci nuovi ammessi che fanno richiesta di entrare nel CA entro il 15.5.2012, una volta che il CA ha confermato loro l'ammissione.

2.2.3. E' concessa dopo il 15.5.2012, l'ammissione di cacciatori cosiddetti "stagionali", fino all'inizio della stagione venatoria, purché nei limiti dei posti disponibili. Per costoro la quota di ammissione al CA

Tabella 1 - Distretti di caccia per ogni specie

SPECIE	DISTRETTO	SETTORE	COMUNI COMPONENTI IL DISTRETTO DI CACCIA
CAMOSCIO	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna
	VAL CHISONE	UNICO	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Inv. Pinasca, Pramollo, S. Germano
	VAL GERMANASCA	UNICO	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice
CERVO	PRAGELATO	A,B, C, D, E	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E VAL GERMANASCA	BASSA VAL CHISONE 1	Roure, Perosa Argentina
		BASSA VAL CHISONE 2	Inverso Pinasca, S. Germano, Pramollo, Prarostino
VAL GERMANASCA	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali		
CAPRIOLO	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna, Luserna S.G., Lusernetta, Rorà, Bibiana, Bricherasio
	PRAGELATO	UNICO	Pragelato
	VAL GERMANASCA	UNICO	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	UNICO	Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, Inverso Pinasca, Pramollo, San Germano, Porte, Prarostino, San Secondo, San Pietro V.L., Pinerolo, Frossasco, Roletto, Cantalupa

Tabella 1a - Settori di caccia per il Cervo nel distretto Pragelato

Settore	Confini
A	Soucheres Basses, statale 23, Rivet, Comba del Rif, Col Blegier, Confine Parco Gran Bosco, confine Azienda Albergian
B	Soucheres Basses, statale 23, Comba del Mendia, Colle del Pis, Punta Vallonetto, Grand Miuls, M. Albergian, confine Azienda Albergian
C	Rivet, Comba del Rif, Col Blegier, confine Parco Gran Bosco, Moucrons, Col Bourget, Triplex, Combiraut, bivio Val Troncea, statale 23
D	Rivet, statale 23, bivio Val Troncea, Pattermouche, Laval, confine Parco Val Troncea, Morefredo, colle del Pis, Comba Mendia
E	Bivio Val Troncea, Combiraut, confine Sestriere, Banchetta, confine Val Troncea, Laval, Pattermouche

è pari a Euro 250,00, più l'eventuale anticipo differenziato per la caccia di selezione. Per partecipare alla caccia di selezione costoro dovranno essere in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti e fare domanda entro il 9.7.2012. Dopo tale data la partecipazione alla caccia di selezione potrà avvenire subordinatamente alla disponibilità di capi residui. Non sono considerati stagionali i cacciatori che hanno superato l'esame di abilitazione per la caccia in Zona Alpi successivamente al 15 maggio e fanno domanda di ammissione al CA. Costoro sono ammessi, anche a caccia iniziata, alla quota di ammissione di euro 120,00.

2.2.4 Le quote economiche per la caccia di selezione, previste ai sensi della

D.G.R. n. 90-3600 del 19.3.2012 e s. m. i., per ogni specie e classe di sesso ed età sono riportate in tabella 2. I comitati di gestione stabiliscono altresì un'ulteriore quota aggiuntiva relativa al valore del trofeo. Per il cervo maschio adulto e il cervo maschio subadulto tale quota è riportata in tabella 3, per le altre specie è invece sta-

Tabella 2 - Quote di partecipazione alla caccia di selezione (in Euro)

Specie\Classe	GIOVANE	YEARLING	FEMMINA AD.	MASCHIO AD.
CAMOSCIO	80	100	125	160
MUFLONE	50	100	100	150
CERVO	120	200	200	300 *
CAPRIOLO	50		80	125

Note: * sia per il maschio subadulto 2-5 anni che per il maschio adulto di 6 e oltre

bilata in misura forfettaria ed è compresa nella quota della classe. In particolare è di euro 5 per il Camoscio femmina adulta e per il Capriolo maschio adulto e di euro 10 per il Camoscio maschio adulto e il Muflone maschio adulto.

2.2.5 Per la stagione venatoria 2012/2013 è stata altresì prevista una quota economica per la partecipazione alla caccia al cinghiale (euro 15,00) e alla tipica fauna alpina (euro 25,00), da versarsi entro il 9.7.2012.

2.2.6 Il versamento della quote di cui ai precedenti punti deve essere effettuata sul c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 - Via Alliaudi 1 - 10060 BRICHERASIO".

2.3 - *Richiesta del capo di selezione, criteri e priorità nelle assegnazioni*

2.3.1 Entro il 15.6.2012 il CA invia



Tabella 3 - Quote economiche per il trofeo del cervo maschio

Euro 100 fino a 130 punti
Euro 150 da 130,01 a 140 punti
Euro 200 da 140,01 a 150 punti
Euro 250 da 150,01 a 160 punti
Euro 300 da 160,01 a 170 punti
Euro 400 da 170,01 a 180 punti
Euro 500 da 180,01 a 190 punti
Euro 600 da 190,01 a 200 punti
Euro 50 per ogni punto oltre i 200 punti

a tutti i soci una lettera con il modulo di richiesta del capo e del distretto per caccia di selezione. Per il cervo, per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca, viene richiesto di indicare anche il settore (Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 o Val Germanasca). Detto modulo va compilato in tutte le sue parti e restituito al CA inderogabilmente entro il 9.7.2012 dai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione. Per la stessa data, costoro devono versare la quota di ammissione differenziata per specie di cui al punto 2.2.2. Nella seconda metà di agosto e comunque successivamente all'approvazione dei piani di abbattimento da parte della Giunta regionale, il CA effettuerà le assegnazioni dei capi per la caccia di selezione. L'esito delle assegnazioni e modalità e tempi per il ritiro delle autorizzazioni verranno comunicati ai soci e/o verranno resi pubblici mediante pubblicazione sul sito internet.

2.3.2 Il CA garantisce l'assegnazione individuale di un capo ad ogni cacciatore nel distretto di caccia richiesto, nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. I criteri per le assegnazioni per la stagione 2012/2013 sono i seguenti:

1) assegnazione delle classi camoscio maschio adulto, camoscio femmina adulta, camoscio yearling, camoscio capretto, muflone maschio adulto, muflone yearling maschio, capriolo maschio adulto, cervo maschio subadulto 2-5 anni, cervo maschio adulto 6 anni e oltre, cervo daguet, fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste.

2) assegnazione in forma accorpata delle classi capriolo femmina adulta o

capriolo giovane, cervo femmina adulta o cervo giovane, muflone femmina adulta o muflone agnello, fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra queste classi accorpate.

Al raggiungimento del 90% del piano numerico di una classe in un distretto, si procederà al sorteggio dei capi residui per quella classe e all'assegnazione individuale.

2.3.3 In caso di richieste per una specie in un distretto in numero superiore a 1,3 volte il totale dei capi in piano, verrà data priorità nell'ordine: 1) ai residenti nei Comuni componenti il distretto (o settore); 2) ai residenti in uno dei Comuni ricadenti in tutto o in parte entro i confini del CA; 3) ai residenti in Regione Piemonte; 4) ai residenti fuori Regione. A parità di condizione i soci del CA ammessi in forma esclusiva al CATO1 hanno priorità rispetto ai soci ammessi in più CA.

Agli esclusi da un distretto verrà assegnato, a scelta, un altro distretto oppure un capo di un'altra specie. Solamente ai cacciatori ai quali non è possibile assegnare alcun capo sarà rimborsato l'anticipo versato e sarà garantita la priorità nelle assegnazioni nella stagione venatoria successiva. Ai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione viene richiesta la disponibilità a partecipare ad almeno due censimenti agli Ungulati. Coloro i quali non hanno dato tale disponibilità potranno accedere al piano per la specie, il capo ed il distretto richiesti, solamente in caso di domande per quella specie, classe e distretto in numero inferiore al tetto stabilito, in subordine agli altri.

Per il cervo, per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca, l'assegnazione del settore (Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 o Val Germanasca), viene fatta secondo le stesse regole.

2.3.4 L'assegnazione dei capi maschi adulti viene fatta a chi ne fa richiesta, secondo le disponibilità di ogni distretto. In caso di un numero di richieste superiore al numero di capi assegnabili per un distretto, si procede secondo l'ordine di cui alla tabella 4a. In caso di ulteriore parità si procederà per sorteggio. Per il cervo l'assegnazione dei maschi adulti di 6 anni o oltre e dei maschi subadulti di 2-5 anni verrà effettuata tenendo conto delle

richieste, quindi del punteggio ottenuto con le priorità di cui alla tabella 4a. In caso di parità si procederà per sorteggio.

Per tutte le altre classi non accorpate (camoscio femmina adulta, camoscio yearling, camoscio capretto, cervo daguet, muflone yearling maschio), l'assegnazione si effettuerà secondo l'ordine di cui alla tabella 4b.

A chi non ottiene il capo richiesto sarà comunque assegnato un capo della stessa specie nel distretto assegnato inizialmente, in base alla disponibilità residua dopo le assegnazioni delle altre classi. Nell'assegnazione della classe in sostituzione del maschio adulto si terrà conto del punteggio di priorità acquisito. Ai primi esclusi verrà assegnata una femmina adulta (se disponibile), quindi uno yearling (se disponibile), quindi un giovane.

L'assegnazione dei capi secondo i criteri sopra indicati verrà effettuata d'ufficio non appena i piani di prelievo saranno approvati dalla Giunta regionale.

Per le classi accorpate (capriolo femmina adulta e capriolo giovane, cervo femmina adulta e cervo giovane, muflone femmina adulta e muflone giovane), in caso di richieste superiori al numero di autorizzazioni disponibili per un distretto, si procederà sempre seguendo i criteri di priorità di cui alla tabella 4b; agli esclusi verrà assegnata un altro capo della stessa specie sempre nel medesimo distretto.

In caso di assegnazione di un capo diverso da quello richiesto, eventuali variazioni potranno essere valutate tenendo conto delle disponibilità residue dopo tutte le assegnazioni.

Per i soci ammessi con ulteriore ammissione o nuova ammissione o ammissione stagionale (ma non già soci del CATO1 nella stagione precedente), in sede di calcolo dei punteggi per le priorità, non si terrà conto del cacciato nella stagione precedente in altri CA.

2.3.5 I capi non assegnati inizialmente, in avanzo rispetto al tetto massimo di assegnazioni (pari a 1,3 volte il totale dei capi del piano) verranno assegnati successivamente come ulteriore capo, a coloro che hanno già completato l'abbattimento assegnato, previa specifica richiesta. Anche per la stagione venatoria 2012/2013, vista la prevista sovrapposizione (completa o parziale) dei calendari di tutte le specie, è ammessa per tutti la possibilità di richiedere ulteriori capi, anche di specie diverse. L'assegnazione

Tabella 4a - Ordine di assegnazione del maschio

CRITERIO DI PRIORITA'	PUNTI
abbattimento di un capo sanitario nella stagione 2011/2012	20
richiesto maschio in prima assegnazione per la stessa specie senza averlo avuto stagione 2011/2012	5
richiesto maschio in prima assegnazione per la stessa specie senza averlo avuto stagione 2010/2011	5
abbattimento come primo capo di una femmina adulta di camoscio senza latte o di una femmina di cervo o capriolo senza latte fino al 15.11 nella stagione 2011/2012	5
abbattimento come primo capo di un giovane o uno yearling o un fusone di capriolo nella stagione 2011/2012	3
dato disponibilità a 2 censimenti agli ungulati primavera 2012	2
effettivo abbattimento del primo capo assegnato nella stagione 2011	1
abbattimento di un capo non conforme nella stagione 2011/2012	-10

Tabella 4b - Ordine di assegnazione delle altre classi

CRITERIO DI PRIORITA'	PUNTI
abbattimento di un capo sanitario nella stagione 2011/2012	20
abbattimento come primo capo di una femmina adulta di camoscio senza latte o di una femmina di cervo o capriolo senza latte fino al 15.11 nella stagione 2011/2012	5
abbattimento come primo capo di un giovane o uno yearling o un fusone di capriolo nella stagione 2011/2012	3
dato disponibilità a 2 censimenti agli ungulati primavera 2012	2
effettivo abbattimento del primo capo assegnato nella stagione 2011	1
abbattimento di un capo non conforme nella stagione 2011/2012	-10

di un capo successivo al primo avverrà quindi come segue:

- per chi abbatte un capo di qualunque specie e classe di età e chiede un ulteriore capo capriolo, questo gli verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del precedente capo al centro di controllo, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto;
- per chi abbatte un muflone giovane (agnello), un camoscio giovane (capretto) o yearling, un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del capo al Centro di controllo, un ulteriore capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;
- per chi abbatte un capo non capriolo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie (e

non capriolo) oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desidera un ulteriore capo di altra specie (e non capriolo), è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un ulteriore capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta e solo in caso di ulteriori avanzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come precedente/i capo/i, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, uno yearling maschio di muflone o di cervo o di capriolo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di muflone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di muflone o di camoscio o di cervo; si terrà conto anche del numero di precedenti abbattimenti, dando precedenza a chi ha prelevato meno capi.

2.3.6 Per la stagione 2012/2013 il Comitato di Gestione ha previsto un carniere stagionale individuale fino a sei

capi, con un massimo di tre camosci e tre cervi. L'assegnazione dei capi successivi al primo viene fatta con i medesimi criteri come descritti al punto precedente. E' ammesso il prelievo giornaliero di due capi ungulati ruminanti, fermo restando l'obbligo di consegna del capo al centro di controllo prima del rilascio dell'eventuale successiva autorizzazione.

2.3.7 Il raggiungimento in un distretto, del 90% del prelievo di una classe assegnata individualmente comporta:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, dei capi residui di quella classe in quel distretto fra gli autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;

- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio piano. I primi esclusi nel sorteggio sono gli assegnatari di un capo successivo al primo.

Il raggiungimento in un distretto, del 90% del prelievo di una classe assegnata in modo accorpato (capriolo femmina adulta e capriolo giovane, cervo femmina adulta e cervo giovane, muflone femmina adulta e muflone giovane) comporta:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, dei capi residui di quella classe in quel distretto fra gli autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;

- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio piano. Per costoro resta libero il prelievo per l'altra classe assegnata. I primi esclusi nel sorteggio sono gli assegnatari di un capo successivo al primo.

In caso di assegnazione dei capi residui in un distretto per raggiungimento della soglia del 90% o per completamente del piano per una classe non accorpata (camoscio tutte le classi, cervo maschio adulto, cervo maschio subadulto, cervo daguet, muflone maschio adulto, muflone yearling, capriolo maschio adulto), agli esclusi potrà essere convertita l'autorizzazione ormai nulla con altra autorizzazione relativa a un capo anche di altra specie anche in altro distretto. La conversione potrà essere fatta presso un Centro di Controllo o presso l'ufficio di Bricherasio, con ritiro dell'autorizzazione ormai nulla e rilascio della nuova. In caso di sostituzione dell'autorizzazione verrà regolata la differenza a debito o credito fra le quote delle classi. In caso di impossibilità di sostituzione, verrà restituita la differenza

fra la quota versata e il minimo per quella specie, ma solo in caso di interruzione del prelievo prima della quart'ultima giornata.

In caso di esclusione dal prelievo in un distretto per una classe accorpata per raggiungimento delle soglie del 90% o per completamento del piano per entrambe le classi, agli esclusi potrà essere convertita l'autorizzazione ormai nulla con altra autorizzazione relativa a un capo anche di altra specie anche in altro distretto. La conversione potrà essere fatta presso un Centro di Controllo o presso l'ufficio di Bricherasio, con ritiro dell'autorizzazione ormai nulla e rilascio della nuova. In caso di sostituzione dell'autorizzazione verrà regolata la differenza a debito o credito fra le quote delle classi. In caso di impossibilità di sostituzione, verrà restituita la quota versata, corrispondente al minimo per quella specie, ma solo in caso di interruzione del prelievo prima della quart'ultima giornata.

I sorteggi per le assegnazioni al raggiungimento della soglia del 90% sono realizzati d'ufficio e le comunicazioni relative a questi provvedimenti sono rese pubbliche mediante comunicazione sul sito internet e mediante affissione di manifesto presso le bacheche del CA del solo distretto di caccia relativo alla specie interessata dal provvedimento. In queste comunicazioni sono riportati i nominativi dei cacciatori (e il relativo numero delle autorizzazioni) che, per sorteggio, hanno ottenuto l'assegnazione individuale. I soci sono tenuti ad informarsi della situazione del prelievo per non incorrere in abbattimenti non più autorizzati e quindi perseguibili a norma di legge. Gli organi di vigilanza sono aggiornati direttamente e tempestivamente dell'evolversi del prelievo e delle assegnazioni individuali.

2.3.8 Per la classe del Cervo maschio subadulto 2-5 anni non è ammesso il prelievo di capi coronati. Per la classe del Cervo maschio adulto di 6 anni e oltre è prevista una quota di capi coronati pari al 30%. Per coronato si intende il capo con palco con corona su entrambe le stanghe (per corona si intendono almeno tre punte sopra la pila di almeno 4 cm di lunghezza oppure quattro o più punte di almeno 2 cm di lunghezza). I capi coronati non sono assegnati individualmente, ma al raggiungimento del tetto massimo prelevabile per ogni distretto, la caccia a tali animali verrà chiusa, dandone adeguata pubblicità.

2.3.9 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati e delle modalità stabilite dalle disposizioni regionali. Il CA si riserva, quindi, per evitare il superamento dei limiti numerici dei piani per ogni classe e per ogni distretto, di assegnare i capi residui anche prima del raggiungimento del 90% del piano, in special modo per le specie con piani numerici per distretto e per classe contenuti.

2.3.10 L'assegnazione di ulteriori capi non è concessa a coloro che hanno effettuato un abbattimento non conforme nella stagione in corso. L'abbattimento di una femmina di camoscio con il latte per tutta la stagione venatoria o di una femmina di capriolo o cervo con il latte fino al 15 novembre comporta la mancata riassegnazione di capi subadulti o adulti con trofeo nella stagione in corso.

2.3.11 Le assegnazioni immediate ai centri di controllo di capi successivi al primo (per i casi previsti dai punti precedenti) vengono fatte fino ad esaurimento autorizzazioni rispetto ai tetti stabiliti. Solamente in caso di poche autorizzazioni residue, queste saranno sorteggiate al termine della giornata fra gli aventi diritto per quel giorno e consegnate successivamente.

2.3.12 Anche per la stagione venatoria 2012/2013 è prevista la suddivisione della classe dei caprioli maschi adulti in due sottoclassi: maschi di sottoclasse I (1 anno), maschi di sottoclasse II-III (2 anni e oltre). Le sottoclassi non vengono

assegnate e l'assegnazione e la dicitura sulla cartolina autorizzativa restano invariate. L'assegnatario di un Capriolo maschio adulto può prelevare inizialmente qualunque capo di questa classe. Al raggiungimento, in un distretto, della quota di capi maschi di sottoclasse II-III (2 anni e oltre), si procederà alla chiusura del prelievo per la sottoclasse interessata (e alla comunicazione con i soliti metodi). Resterà quindi libero il prelievo per la restante sottoclasse I, per la quale non è invece prevista la chiusura in caso di sfioramento del piano. L'eventuale abbattimento di un capo di sottoclasse diversa da quella ancora prelevabile non costituisce "tiro non conforme", non è soggetto a sanzione amministrativa, comporta però la non assegnazione di ulteriori capi di qualunque specie per la stagione in corso.

2.3.13 Per il Cervo, per il distretto di Pragelato, verrà eseguita una rotazione dei cacciatori autorizzati sul territorio del distretto, che viene suddiviso in 5 settori omogenei dai confini naturali facilmente individuabili e riportati su una cartina che verrà distribuita ai cacciatori autorizzati alla caccia in quel distretto. Il numero di autorizzazioni rilasciabili, in funzione del piano e con il tetto massimo di 1,3 volte il numero di capi prelevabili, sarà definito come multiplo esatto di 5. Per ogni autorizzazione (rilasciata e non) verrà assegnato, per ogni giornata di caccia, un settore diverso, con rotazione secondo un calendario prestabilito a inizio stagione per ogni autorizzazione e che verrà consegnato ai soci. Si cercherà di garantire la possibilità di cacciare insieme nello stesso settore ai cacciatori che ne

Tabella 5 - Posizione delle cassette da utilizzare per i tagliandi di uscita nella caccia di selezione

VALLE	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Municipio lato fontana
	RORA'	Municipio lato fontana
	BRICHERASIO	Sede CATO1
VAL CHISONE	SAN GERMANO	Parcheggio Widemann
	PEROSA ARGENTINA	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Piazza Villaretto
	PRAGELATO	Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO	Di fronte al distributore
	PRALI	Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTO	Ala presso municipio
	SAN PIETRO V.L.	Centro sportivo

faranno richiesta.

2.4 – Ritiro dell'autorizzazione e pagamento del saldo

2.4.1 Per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino regionale, regolarmente timbrato.

2.4.2 Tutti i soci che hanno richiesto di partecipare alla caccia di selezione devono versare entro la data del 9.7.2012 una somma a titolo di anticipo pari a 50 euro per il capriolo e il muflone, 80 euro per il camoscio e 120 per il cervo. Per le classi assegnate in forma non accorpata, per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia del capo assegnato, dovranno ancora essere versati i seguenti importi:

- Euro 80,00 per gli assegnatari Camoscio maschio adulto;
- Euro 45,00 per gli assegnatari Camoscio femmina adulta;
- Euro 20,00 per gli assegnatari Camoscio yearling;
- Euro 100,00 per gli assegnatari Muflone maschio adulto;
- Euro 50,00 per gli assegnatari Muflone yearling maschio;
- Euro 75,00 per gli assegnatari Capriolo maschio adulto;
- Euro 180,00 per gli assegnatari Cervo maschio adulto e Cervo maschio subadulto;
- Euro 80,00 per gli assegnatari Cervo daguet.

2.4.3 Per le classi assegnate in forma accorpata, ad abbattimento avvenuto, l'autore del prelievo è tenuto, entro 30 giorni, a versare il saldo fra l'anticipo già versato ed il valore complessivo della classe abbattuta, ovvero:

- Euro 30,00 per l'abbattimento di un capriolo femmina adulta;
- Euro 50,00 per l'abbattimento di un muflone femmina adulta.
- Euro 80,00 per l'abbattimento di un cervo femmina adulta.

2.4.4 Per il ritiro dei capi successivi al primo, dovrà essere versata una quota economica pari al valore della classe, se questa non viene assegnata in forma accorpata, oppure al minimo per la specie, per le classi assegnate in forma accorpata. Vista l'immediatezza di alcune di queste assegnazioni, le modalità di versamento di questa quota verranno

Tabella 6 - Casette da utilizzare nella caccia di selezione, per specie e per distretto.

SPECIE	DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	San Germano, Perosa A., Roure, Pragelato
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Bricherasio, Roure, Perosa A., San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
CERVO	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE 1	Roure, Perosa A.
	BASSA VAL CHISONE 2	S. Germano
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali

comunicare all'interessato al momento dell'assegnazione del capo. Successivamente all'abbattimento, a seconda della classe prelevata, dovrà essere eseguito il saldo come previsto dal punto precedente.

2.4.5 Mancati o ritardati pagamenti oltre il 15.2.2013 del saldo della caccia di selezione o della quota relativa al trofeo del cervo comportano il pagamento del doppio della somma dovuta pena l'esclusione della caccia di selezione per la stagione venatoria 2013/2014 (e comunque il pagamento di quanto dovuto).

2.4.6 Il versamento delle quote di cui ai punti precedenti deve essere effettuata sul solito c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 – Via Alliaudi 1 – 10060 BRICHERASIO" con causale "Prelievo Ungulati 2012 – saldo capo assegnato _____ sesso _____".

2.4.7 Il rifiuto del capo assegnato, e comunque il mancato ritiro dell'autorizzazione entro l'apertura della caccia alla specie verrà considerato come rinuncia al capo assegnato che sarà successivamente riassegnato. La quota versata all'atto della domanda di ammissione ai piani di prelievo non verrà restituita.

2.4.8 Il cacciatore a cui è stato assegnato un capo riceve dalla Regione tramite il CA (salvo diverse ulteriori disposizioni

regionali):

1. una scheda autorizzativa numerata con le caratteristiche del capo da abbattere (specie, sesso, classe di età, distretto e periodo di caccia consentito), su cui andranno segnate le giornate di caccia effettuate;

2. una fascetta in plastica (contrassegno numerato), diversa da quella del cinghiale, con il numero dell'autorizzazione che dovrà essere apposta in modo inamovibile al garretto del capo prelevato non appena abbattuto. Essa attesta la liceità del prelievo e nel contempo autorizza il cacciatore alla detenzione ed al trasporto del capo. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge;

3. un blocchetto di tagliandi da imbucare nelle apposite cassette.

2.4.9 Le autorizzazioni ed i contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrire o distruggere per errore l'uno o l'altro perderanno il diritto al prelievo del capo loro assegnato.

2.5 - Modalità di prelievo

2.5.1 I cacciatori, all'inizio della giornata di caccia, devono indicare la giornata oltreché sul tesserino regionale, anche negli spazi posti sulla parte retrostante la sopraccitata scheda autorizzativa e prov-



vedere alla compilazione degli appositi tagliandi, uno per ogni uscita, imbucandoli nelle cassette predisposte. La posizione delle cassette è riportata in tabella 5.

2.5.2 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, DISTRETTO, COMUNE e LOCALITA' DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia), CAPO ASSEGNATO. I tagliandi vanno imbucati prima dell'inizio della giornata di caccia o eventualmente la sera precedente solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia assegnato (con l'eccezione della cassetta di Bricherasio utilizzabile anche per la caccia del Capriolo nel distretto Bassa Val Chisone e Pinerolese e di quella di Perosa Argentina, utilizzabile anche per la caccia in Val Germanasca), secondo lo schema riportato in tabella 6.

2.5.4 La caccia di selezione agli Ungulati è ammessa per non più di due giorni alla settimana a scelta fra quelli previsti, per la specie assegnata, nei calendari proposti dal Comitato di Gestione ed approvati dalla Giunta Regionale.

2.6 - Mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati

2.6.1 La caccia di selezione agli Ungulati deve essere effettuata mediante fucile con canna ad anima rigata di calibro:

- non inferiore a 6 millimetri per il prelievo di camosci, mufloni e caprioli;
- non inferiore a 7 millimetri per il prelievo di cervi (è ammesso il calibro 270).

E' auspicabile l'utilizzo di un cannocchiale da osservazione ("lungo") con adeguato ingrandimento (almeno 30x) e di ottica di puntamento. Non è consentito avvalersi dell'ausilio di cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali feriti, secondo le modalità stabilite dal punto successivo.

2.6.2 Al fine di evitare di lasciare sul territorio soggetti morti o feriti e sofferenti, ogni cacciatore dovrà sempre controllare l'esito del tiro mediante verifica sul colpo; in caso di ferimento di un capo si dovrà provvedere scrupolosamente alla sua ricerca ed a segnalare il fatto tempestivamente al CA od al Servizio Vigilanza della Provincia al fine del recupero con il cane da traccia. Per tale scopo possono essere

autorizzati esclusivamente i conduttori specializzati e cani iscritti nella Graduatoria regionale, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 51-13329 del 15.2.2010. Tali operazioni di recupero possono essere effettuate anche fuori dagli orari e dal periodo previsto per la caccia ed in giornate di silenzio venatorio. Qualora la ricerca dovesse risultare infruttuosa, il cacciatore non perderà il diritto all'abbattimento, purchè abbia comunicato il fatto tempestivamente.

2.6.3 Il CA da adeguata pubblicità, secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento, in ordine ad eventuali modifiche, da parte della Giunta Regionale, dei mezzi utilizzabili per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati.

2.7 - Centri di Controllo

2.7.1 Al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti, il CA individua, sul suo territorio, uno o più Centri di Controllo, affidati a Tecnici faunistici qualificati. Gli indirizzi dei Centri di Controllo sono i seguenti:

VILLAR PELLICE – Via Molino 1 (per i capi abbattuti nel settore Val Pellice)

POMARETTO – Via Combe 3, presso il Mattatoio (per i capi abbattuti nei settori Val Germanasca, Prigelato, Bassa Val Chisone e Pinerolese pedemontano)

L'orario di detti Centri, da concordare in relazione alle disposizioni regionali, verrà reso noto al momento del ritiro delle autorizzazioni e comunque secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

2.7.2 Il capo prelevato dovrà essere presentato, il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo dal cacciatore interessato, il quale riconsegnerà, nel contempo, la scheda autorizzativa debitamente compilata. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. La parte terminale del contrassegno apposto al garretto del capo abbattuto verrà trattenuta dal tecnico del centro di controllo e allegata alle altre copie della scheda di rilevamento dati. E' obbligatorio presentare al Centro il capo completo di tutti gli organi sessuali e

riproduttivi (vulva, mammelle e testicoli). In caso di contestazioni, vale il giudizio del Tecnico e spetta al cacciatore dimostrare la conformità dell'abbattimento. La presentazione al centro di controllo di una femmina privata dell'apparato mammario, in modo che non sia possibile accertarne lo stato di lattazione, equivale all'abbattimento di una femmina con il latte. Il capo va presentato al Centro totalmente eviscerato; l'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

2.7.3 Nel caso in cui al Centro di Controllo si riscontri l'abbattimento di un animale con caratteristiche diverse da quello assegnato (abbattimento non conforme), salvo quanto disposto dal successivo punto 2.8 (abbattimento sanitario), il Tecnico provvederà a comunicare tale irregolarità al Presidente del CA o a un suo delegato, il quale ne darà notizia entro sette giorni al Servizio Vigilanza della Provincia di Torino che procederà secondo quanto disposto dalla normativa vigente. Nel caso di abbattimento in periodo, giornata o distretto in cui il prelievo non è autorizzato dalla scheda di assegnazione, il tecnico del centro di controllo è tenuto ad avvisare tempestivamente gli organi di vigilanza; in questo caso il tecnico compilerà la scheda di rilevamento dati omettendo di segnalare la tipologia di abbattimento.

2.7.4 Salvo i casi di prelievo sanitario, l'abbattimento di un capo non corrispondente alle caratteristiche assegnate, comporta, oltre alle eventuali sanzioni previste dalla legge, l'esclusione, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, dall'abbattimento selettivo di altri ungulati per l'anno in corso e la penalizzazione nell'assegnazione di un capo per quella successiva ai sensi del punto 2.3.4.

2.7.5 Eventuali contestazioni rispetto alle valutazioni del tecnico sulla non conformità del capo devono essere segnalati immediatamente al Tecnico e per iscritto entro tre giorni al Presidente del CA, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. Ai fini del ricorso il cacciatore dovrà conservare la testa dell'animale o quanto altro richiesto dal tecnico addetto al controllo. I ricorsi saranno risolti entro 15 giorni da una Commissione composta da un rappresentante del CATO1, da un

rappresentante della Provincia di Torino e da un rappresentante della Regione. L'esito sarà comunicato al cacciatore interessato al termine della seduta. Oltre ai casi contestati, la Commissione potrà valutare tutti quei casi in cui un capo appartenente ad una determinata classe di sesso o di età, abbia delle evidenti caratteristiche proprie di un'altra classe; in questo caso l'abbattimento non conforme può essere giustificato da tali anomalie.

2.7.6 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati. Per questo motivo, rientrano altresì nei Piani di prelievo eventuali animali sequestrati o trovati morti a causa di ferite da arma da fuoco nel periodo di caccia autorizzato per ogni specie, segnalati formalmente dagli organi di vigilanza preposti. Questi vengono conteggiati nel distretto di ritrovamento e secondo le caratteristiche, nel relativo computo dei capi di quella classe di sesso ed età.

2.7.7 L'abbattimento, in un distretto, di un capo diverso per specie, sesso e classe di età da quello assegnato (o l'abbattimento di un capo in un distretto diverso da quello assegnato) comporta quindi, per conservare invariato qualitativamente e quantitativamente il piano di prelievo per quel distretto, il ritiro di un'autorizzazione fra i cacciatori aventi ancora diritto al prelievo di un capo con quelle caratteristiche in quel distretto. Per l'individuazione dell'autorizzazione da ritirare si procede per sorteggio, quando il piano relativo ai capi aventi tali caratteristiche è in esaurimento, tenendo conto dei capi sanitari (cfr. punto 2.8.2). Al socio così penalizzato spetta il capo assegnato in origine al socio responsabile del tiro non conforme ed il saldo a credito o a debito della differenza fra le quote di partecipazione ai due capi. Anche al socio responsabile del tiro non conforme spetta, se a debito, il saldo della differenza fra la quota di partecipazione al prelievo del capo assegnato e quella del capo erroneamente abbattuto. Tali versamenti a saldo devono essere effettuati entro il 15.2.2013, sul medesimo c/c di cui al punto 2.2.5.

2.7.8 Quando le penalizzazioni di cui ai punti precedenti interessano l'assegnatario di un capo maschio adulto, a costui verrà garantita nuovamente l'assegnazio-

zione di tale classe la stagione venatoria successiva per la stessa specie.

2.7.9 Si invitano tutti i cacciatori a conservare i trofei di Camoscio, Cervo, Capriolo e Muflone fino alla data del 31.8.2013, per un'eventuale Mostra dei Trofei e per fini di studio e valutativi. Decorso tale termine (o anche prima) il CA si rende disponibile a ritirare tali trofei a coloro i quali intendessero disfarsene, ed a conservarli per i fini sopra menzionati. Vengono ritirati anche trofei di animali abbattuti in precedenti stagioni venatorie.

2.7.10 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

2.8 - Abbattimento sanitario

2.8.1 Gli abbattimenti devono essere effettuati prioritariamente nei confronti dei soggetti traumatizzati e/o deperiti della specie assegnata, qualunque ne sia la classe di età e il sesso.

2.8.2 Il capo "sanitario" abbattuto rientra nel computo complessivo dei capi previsti nel Piano di Prelievo per quella specie e per il relativo distretto di caccia, ma non nella ripartizione tra le classi di sesso ed età.

2.8.3 E' considerato abbattimento "sanitario", ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, l'abbattimento di un animale con le seguenti caratteristiche:

1. segni di malattia, lesioni o ferite pregresse (escluse quelle di giornata) denunciate dal cacciatore al momento della presentazione del capo presso il Centro di Controllo e di cui ne sia accertata l'esistenza da parte del Tecnico addetto al controllo;

2. palco ancora in velluto, ad esclusione del Cervo maschio fusone (o daguet) fino al 31 ottobre;

3. peso inferiore del 35% rispetto al peso medio della corrispondente classe di sesso ed età. I limiti sono desunti dai dati biometrici contenuti nel OGUR (ex PPGU) e sono espressi in peso completamente eviscerato; il confronto del peso della carcassa con il limite stabilito viene quindi fatto esclusivamente con l'animale

completamente eviscerato.

2.8.4 Non è considerato "sanitario" l'abbattimento di un capo con corna o palchi rotti, né un esemplare con caratteri sessuali dell'altro sesso, salvo la presenza di ulteriori anomalie o lesioni come da punto precedente.

2.8.5 Sull'attribuzione del capo abbattuto alla categoria "sanitario", decide il Tecnico del Centro di Controllo, sulla base dei parametri di cui al punto 2.8.3. Il Tecnico del controllo provvede a barrare l'apposita casella della scheda di rilevamento biometrico e ad annotare, nello spazio riservato alle note, la causa attestante il prelievo sanitario.

2.8.6 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L. competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tal caso, l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti saranno conteggiati nei piani di abbattimento selettivo ma daranno diritto al cacciatore che ha effettuato l'abbattimento sanitario all'assegnazione di un'ulteriore autorizzazione ed un ulteriore contrassegno, anche se in esubero rispetto al piano di prelievo. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa. Le spese per eventuali distruzioni di carcasse per casi diversi da quello sopra descritto saranno addebitate all'autore dell'abbattimento.

2.8.7 L'abbattimento di un animale ritenuto "sanitario" comporta (fatti salvi i criteri di cui al punto 2.3.5), per la stagione venatoria in corso, la possibilità di un'assegnazione immediata di un secondo capo, della stessa specie, oppure di un capo di un'altra specie ad un mese dall'apertura della caccia della seconda specie richiesta. L'interessato avrà inoltre diritto all'assegnazione di un capo di qualunque specie e classe di sesso ed età la stagione successiva.

2.8.8 L'abbattimento di un capo "sanitario" diverso da quello assegnato, comporta comunque il versamento del saldo in base al valore della classe prelevata.



Tabella 7 - Distretti di caccia al cinghiale.

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

3 - CACCIA AL CINGHIALE

3.1 La caccia al Cinghiale si effettua nei modi e nei limiti previsti dalla normativa vigente e del Calendario Venatorio Regionale per la stagione 2012/2013. Per la stagione 2012/2013 per poter esercitare la caccia al cinghiale, in forma singola o in squadra, occorre farne apposita domanda e versare la quota economica di euro 15,00 entro il 9.7.2012. Oltre tale data potranno essere ammessi alla caccia al cinghiale solamente i soci stagionali di cui al punto 2.2.3 che possono essere ammessi al CA sino all'inizio della stagione venatoria ed i nuovi soci ammessi in deroga. I soci così autorizzati, riceveranno i contrassegni numerati e saranno identificabili mediante un apposito timbro sul tesserino.

3.2 Per il prelievo della specie cinghiale, oltre al fucile con canna liscia di calibro non superiore al 12, è consentito su, tutto il territorio del CA, nelle giornate di mercoledì e domenica l'uso del fucile con canna ad anima rigata di calibro non inferiore ai 6,5 mm (è ammesso il calibro 243) con o senza ottica di puntamento, con le seguenti ulteriori prescrizioni:

1) è consentito l'utilizzo del fucile con canna ad anima rigata a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica purchè oltre al colpo in canna il caricatore consenta di contenere non più di un colpo;

2) ogni cacciatore autorizzato al prelievo del cinghiale con il fucile con canna ad anima rigata deve indossare un abbigliamento ad alta visibilità sul lato ventrale e dorsale (sono ammessi oltre agli appositi gilet colore rosso- arancio – giallo anche bande, trisacche con inserti o altri indumenti di analogo colore). L'uso dell'abbigliamento ad alta visibilità è comunque vivamente consigliato anche agli eventuali accompagnatori e a tutti gli

altri cacciatori del CA nelle giornate di mercoledì e domenica;

3) non è comunque consentito il prelievo del cinghiale nelle giornate di giovedì e sabato

4) è vietato l'uso del fucile con canna ad anima rigata al cacciatore singolo per il prelievo del cinghiale in forma vagante.

Possono essere autorizzati all'uso del fucile con canna ad anima rigata tutti coloro che sono già autorizzati alla caccia al cinghiale, purchè ritirino l'apposita cartolina autorizzativa.

Su tale cartolina oltre a indicare i dati personali, devono essere annotate la giornata di caccia e la macroarea prescelta per la battuta (Val Pellice, Val Germanasca, Val Chisone e Pinerolese). Tale cartolina deve essere portata al seguito del cacciatore e restituita agli uffici del CA entro il 30.3.2013.

3.3 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia al Cinghiale, il territorio del CA è suddiviso in due distretti, ai fini del controllo degli animali presso i centri. Tali distretti sono riportati in tabella 7.

3.4 Il carniere annuale individuale per il Cinghiale è stabilito dal Calendario Venatorio. Il CA si riserva la facoltà di richiedere alla Giunta Regionale la modifica dei limiti di legge del carniere individuale e del periodo di caccia, dandone adeguata pubblicità come disposto dal punto 7 del presente regolamento.

3.5 Come per gli Ungulati, a tutti i cacciatori, prima dell'apertura della caccia, il CA fornisce un numero di fascette numerate in plastica o in metallo per il Cinghiale, pari al limite di carniere giornaliero individuale.

3.6 Tali fascette dovranno essere apposte, a seconda della loro forma, in modo inamovibile all'orecchio o al garretto del capo prelevato non appena abbattuto.

Essa attestano la liceità del prelievo e nel contempo autorizzano il cacciatore alla detenzione ed al trasporto dei capi. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge.

3.7 Come per l'Ungulato, anche il Cinghiale catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il Tecnico del Centro di Controllo consegnerà altresì al cacciatore, sulla base del residuo carniere stagionale individuale, uno o più nuovi contrassegni. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo dell'area di caccia dove si è abbattuto l'animale (cfr. punto 3.3). E' consigliato di presentare il capo al Centro totalmente eviscerato. L'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

3.8 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L. competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tale caso l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti non saranno conteggiati ed al cacciatore verrà rilasciato un ulteriore contrassegno. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa.

3.9 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi

Tabella 8 - Distretti di caccia alla tipica fauna alpina.

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

abbattuti.

4 - CACCIA ALLE SPECIE DELLA TIPICA FAUNA ALPINA

4.1 La caccia alle specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina (Fagiano di monte, Pernice bianca, Coturnice, Lepre variabile) si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale. Tali Piani sono preparati sulla base dei risultati dei censimenti primaverili al canto e di quelli estivi con i cani sulle nidiate. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento per singoli settori di territorio comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio.

4.2 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia alle specie della Tipica fauna alpina, il territorio del CA è suddiviso in due distretti, riportati in tabella 8.

4.3 Per la stagione 2012/2013, l'ammissione alla caccia alla tipica fauna alpina è limitata ai soci che ne fanno richiesta scritta, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, e al versamento della quota economica di euro 25,00 entro il 9.7.2012. Sempre ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012 viene autorizzato alla caccia alla Tipica fauna alpina un numero di cacciatori non superiore a 2,5 volte il totale di capi prelevabili. Per definire una graduatoria si utilizzano i seguenti criteri:

1) proprietà di un cane da ferma (gruppo 7 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (Certificato di iscrizione dall'anagrafe canina e/o certificato di iscrizione al R.O.I. o L.O.I.) = Punti 90

oppure proprietà di un cane da caccia di altra razza (gruppi 3, 4, 6, 8, 10 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il

nome del proprietario e la razza del cane (Certificato di iscrizione dall'anagrafe canina e/o certificato di iscrizione al R.O.I. o L.O.I.) = Punti 30

2) scelta della caccia alla tipica come caccia esclusiva (no richiesta caccia al cinghiale e alla selezione) = Punti 100

oppure scelta della caccia alla tipica oltre alla selezione (no cinghiale) = Punti 60

oppure scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale (no selezione) = Punti 40

oppure scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale e la selezione = Punti 0

3) ammissione esclusiva al CATO1 = Punti 90

4) abbattimento di capi nella stagione precedente nel territorio del CATO1 = Punti 10 per capo (per i soci ammessi con ulteriore ammissione o nuova ammissione o ammissione stagionale - ma non già soci del CATO1 nella stagione precedente - non si terrà conto del cacciato nella stagione precedente in altri CA)

5) disponibilità per i censimenti primaverili = Punti 10 per censimento

6) disponibilità per i censimenti estivi al fagiano di monte = Punti 10

7) disponibilità per i censimenti estivi a coturnice e pernice bianca = Punti 10

La disponibilità per i censimenti non significa l'automatico diritto alla partecipazione, in quanto la scelta degli operatori sarà effettuata dai tecnici faunistici secondo le necessità di ogni conteggio. In caso di chiamata e di non partecipazione ad un censimento per il quale era stata data la disponibilità, saranno però persi i relativi punti. Per i censimenti estivi è necessario essere muniti di cane da ferma

di proprietà.

A parità di punteggio, sarà data priorità ai soci residenti nei Comuni ricadenti in tutto o in parte entro i confini del CA. A parità di punteggio ulteriore, sarà data priorità ai soci più anziani. Agli esclusi sarà restituita la quota economica versata.

La domanda di partecipazione alla caccia alla tipica fauna alpina deve essere presentata entro il 9.7.2012. I documenti di proprietà del cane dovranno essere presentati tassativamente insieme alla domanda pena la perdita dei punti relativi. Non fanno fede i documenti di proprietà del cane presentati per la stagione precedente, ma la documentazione di proprietà dovrà essere ripresentata ogni anno. Il CA si riserva di effettuare gli opportuni controlli per verificare l'effettiva proprietà e lo stato in vita dei cani dichiarati. In caso di attestazione non accertata il richiedente sarà escluso dalla graduatoria. Ai soci stagionali o ammessi in deroga che faranno domanda di ammissione al CA dopo il 9.7.2012, non sarà consentito l'accesso ai piani di prelievo per la tipica fauna alpina.

Successivamente al 9.7.2012 verrà approntata la graduatoria che sarà disponibile presso l'ufficio del CA di Bricherasio e consultabile sul sito internet. E' ammesso presentare ricorso scritto entro 15 giorni dalla data di pubblicazione; decorso tale termine la graduatoria verrà considerata definitiva. L'ammissione o la non ammissione al piano di prelievo sarà comunicata non appena approvati i piani di prelievo. In caso di ammissione, qualora il contrassegno non venga ritirato entro il termine della prima giornata di caccia, questo sarà riassegnato al primo degli esclusi.

4.4 Il cacciatore autorizzato alla caccia alla Tipica fauna alpina riceve dalla Regione tramite il CA:

1. un contrassegno blu, da apporre in modo inamovibile al capo prelevato non appena abbattuto staccando le parti relative alla data dell'abbattimento. Esso attesta la liceità del prelievo e nel contempo autorizza il cacciatore alla detenzione

Tabella 9 - Cassette utilizzabili nella caccia alla tipica fauna alpina per distretto.

DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VAL CHISONE E GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., San Germano, Perrero, Prali



ed al trasporto dei capi. In sua mancanza il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge. L'applicazione del contrassegno deve avvenire a livello del tendine dell'arto posteriore per la Lepre variabile ed a livello dell'ala per i Galliformi;

2. un blocchetto di tagliandi (diversi da quelli per la caccia di selezione) da imbucare nelle apposite cassette, le stesse utilizzabili per la caccia di selezione, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012.

4.5 Il contrassegno rilasciato non verrà sostituito ed i cacciatori che doversero smarrirlo o distruggerlo per errore perderanno il diritto al prelievo del capo relativo. Il fatto dovrà essere documentato con una copia del verbale di smarrimento redatta dalle autorità competenti.

4.6 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, COMUNE e LOCALITA' DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia). I tagliandi vanno imbucati solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia, secondo la schema riportato in tabella 9. Per la stagione 2012/2013 è richiesto di indicare anche la specie principale oggetto della battuta, al fine di quantificare la pressione di caccia per ogni specie.

4.7 Chi desideri (o intenda avvalersi della possibilità di) cacciare la tipica fauna alpina deve imbucare l'apposito tagliando prima di iniziare la battuta. In caso di mancato adempimento non potrà esserci prelievo su tali specie. L'aver imbucato il tagliando per la caccia alla tipica fauna alpina non pregiudica comunque la possibilità di praticare, nella stessa giornata, la caccia ad altre specie.

4.8 La caccia alle specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina è consentita sul territorio del CA nelle giornate di Mercoledì e Domenica. Il calendario ed i piani numerici di prelievo, come pure eventuali limitazioni temporali alla caccia di una o più di tali specie in determinate aree o ulteriori disposizioni previste dalla Giunta Regionale, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

4.9 Come per l'Ungulato e per il Cin-

ghiale, anche il capo appartenente alle specie della Tipica Fauna Alpina catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il Tecnico del Centro di Controllo consegnerà altresì al cacciatore, sulla base del residuo carniere stagionale individuale, uno o più nuovi contrassegni. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo del distretto di caccia dove si è abbattuto l'animale. Al centro verrà rilasciato un altro contrassegno, nei limiti del carniere stagionale individuale e dei limiti dei piani di prelievo numerico.

4.10 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani numerici di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti quantitativi autorizzati. Allo scopo, il CA si riserva di chiudere la caccia anche prima dell'effettivo completamento dei piani. Per lo stesso motivo, eventuali capi rinvenuti ed abbandonati sul territorio, consegnati presso i Centri di controllo, verranno conteggiati come abbattuti nei piani di prelievo.

4.11 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

5 - CACCIA ALLA VOLPE

5.1 La caccia alla Volpe si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio. Di tale provvedimento viene data adeguata pubblicità secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

5.2 Per il prelievo della specie volpe, oltre al fucile con canna liscia di calibro non superiore al 12, è consentito nelle giornate di mercoledì e domenica l'uso del fucile con canna ad anima rigata di calibro non inferiore ai 6,5 mm (è ammesso il calibro 243) con o senza ottica di puntamento, con le seguenti ulteriori prescrizioni:

1) è consentito l'utilizzo del fucile con canna ad anima rigata a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica purchè oltre al colpo in canna il caricatore consenta di contenere non più di un colpo;

2) ogni cacciatore autorizzato al prelievo della volpe con il fucile con canna ad anima rigata deve indossare un abbigliamento ad alta visibilità sul lato ventrale e dorsale (sono ammessi oltre agli appositi gilet colore rosso- arancio – giallo anche bande, trisacche con inserti o altri indumenti di analogo colore). L'uso dell'abbigliamento ad alta visibilità è comunque vivamente consigliato anche agli eventuali accompagnatori e a tutti gli altri cacciatori del CA nelle giornate di mercoledì e domenica.

3) non e' comunque consentito il prelievo della volpe nelle giornate di giovedì' e sabato.

Tutti i soci autorizzati al prelievo del cinghiale con il fucile con canna ad anima rigata sono altresì autorizzati all'uso di tale arma, con o senza ottica di puntamento, anche per il prelievo della volpe nelle giornate di mercoledì e domenica su tutto il territorio del CATO1.

L'utilizzo del fucile con canna ad anima rigata per il prelievo della volpe nelle giornate di mercoledì e domenica da parte dei soci non autorizzati alla caccia al cinghiale è consentito solo ed esclusivamente previa autorizzazione nominativa rilasciata dal CA a coloro che ne facciano apposita richiesta, dove deve essere indicato il Comune in cui si intende effettuare il prelievo.

A costoro viene rilasciata una cartolina autorizzativa che autorizza al prelievo alla volpe per tutta la stagione venatoria 2012/2013 limitatamente al territorio del Comune richiesto. Possono essere rilasciate cinque autorizzazioni per ciascun Comune del CA. Le autorizzazioni saranno rilasciate secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Su tale cartolina oltre a indicare i dati personali, deve essere annotata la giornata di caccia. Tale cartolina deve essere

portata al seguito del cacciatore e restituita agli uffici del CA entro il 30.3.2013.

Le suddette prescrizioni non valgono per i soci già autorizzati al prelievo del cinghiale con il fucile con canna ad anima rigata.

5.3 Il calendario ed il piano numerico di prelievo alla Volpe, come eventuali limitazioni temporali di tale tipo di caccia in determinate aree, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento. La caccia alla Volpe è consentita anche su terreno coperto in tutto o nella maggior parte da neve.

5.4 Dopo ogni singolo abbattimento di esemplari di Volpe, al cacciatore, oltre ad annotare lo stesso sul tesserino regionale, è fatto obbligo di darne comunicazione al CA entro 24 ore dalla cattura, in uno dei seguenti modi:

1. mediante comunicazione ai Centri di Controllo o ai Tecnici Faunistici del CA

2. mediante comunicazione all'Ufficio del CA al numero 0121-598104 dove è in funzione una segreteria telefonica operante 24 ore su 24.

Al momento della comunicazione, occorre dichiarare: 1. nominativo/i del/i cacciatore/i; 2. data abbattimento; 3. luogo abbattimento; 4. numero capi abbattuti.

5.5 Anche per la stagione venatoria 2012/2013 il CA ha stabilito il conferimento di un premio per l'abbattimento di volpi nella misura di 20,00 Euro per capo. Solamente le volpi abbattute regolarmente (a mezzo colpo di fucile e in una giornata di caccia) sono ricompensate. Per la riscossione di tale premio occorre consegnare la Volpe intera abbattuta, nel giorno stesso dell'abbattimento, presso i Centri di controllo, negli orari di apertura degli stessi. Verrà redatto un verbale di abbattimento in duplice copia ed il premio verrà elargito a fine stagione di caccia a mezzo assegno postale. Chi cattura una Volpe ma non è interessato a ritirare il premio deve comunque comunicare l'abbattimento come disposto al punto. Visto che quest'anno il calendario di caccia a questa specie è esteso fino al 31 gennaio 2013, il premio è però conferito solo per gli abbattimenti di esemplari presentati ai centri fino al 16 dicembre 2012.

5.6 Sono fatti salvi i limiti di carniere individuale giornalieri e stagionale previsti dal Calendario Venatorio della Regione

Piemonte per la stagione 2012/2013.

6 - CACCIA ALLA RESTANTE FAUNA

6.1 L'esercizio venatorio alla restante fauna cacciabile presente nel CATO1 è ammessa nelle giornate di Mercoledì e Domenica nei periodi e nelle forme previste dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2012/2013. Il CA si riserva la facoltà di richiedere alla Giunta regionale la modifica dei periodi di caccia a talune od a tutte le specie dandone adeguata pubblicità come disposto dal punto 7 del presente regolamento.

6.2 Anche per la stagione venatoria 2012/2013 viene invece conferito un premio di euro 10,00 per la presentazione presso il centro di Controllo di ogni capo di Lepre comune. Gli animali possono essere presentati (interi o eviscerati) dal cacciatore autore del prelievo o da altra persona incaricata, presso i centri di controllo negli orari di apertura, o presso la sede del CA, previo accordo con i tecnici faunistici. Il controllo delle lepri non è obbligatorio ma è vivamente raccomandato. Alternativamente al conferimento del capo al centro di controllo, ogni socio che ha abbattuto una lepre è comunque invitato a segnalare l'abbattimento del capo al CA contattando direttamente i tecnici faunistici, oppure l'ufficio (0121-598104 con segreteria telefonica attiva 24h su 24), o via posta elettronica (info@catouno.it). Per ogni abbattimento di lepre

effettuato, dovrà essere comunicata data di abbattimento, località di abbattimento, peso dell'animale, sesso ed età presunta. Lo scopo è quello di verificare lo stato degli animali (sesso, età), il successo riproduttivo e la distribuzione del prelievo sul territorio del CA.

6.3 Per la stagione venatoria 2012/2013 è stato stabilito anche un premio di euro 3,00 per ogni capo di corvide abbattuto (cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza, ghiandaia). I corvidi non dovranno essere presentati al centro, ma gli interessati dovranno conservare in congelatore le teste degli uccelli e presentarle congelate presso l'ufficio di Bricherasio in occasione della restituzione dei contrassegni e della scheda riepilogativa.

6.4 I pagamenti dei premi di cui ai punti precedenti verranno effettuati, unitamente ad eventuali altri rimborsi economici, al termine della stagione venatoria. Da quest'anno la riscossione di tutti i premi per volpi, lepri e corvidi, la riscossione dei rimborsi per le operazioni di collaborazione dei soci di cui al punto 9, la restituzione delle quote saranno effettuati solamente a mezzo bonifico bancario. Tutti i soci interessati saranno invitati a comunicare il proprio IBAN bancario, in assenza del quale i rimborsi non verranno effettuati.

6.5 Sono fatti salvi i limiti individuali giornalieri e stagionali di carniere previsti dal suddetto Calendario Venatorio.

Tabella 10 - Elenco bacheche informative e loro localizzazione.

VALLATA	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	BRICHERASIO	Sede Operativa CATO1
	LUSERNA S.G.	Piazza Partigiani sotto i portici
	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Piazza vicino alla fontana
	RORA'	Municipio lato fontana
VAL CHISONE	SAN GERMANO	Parcheeggio Widemann
	VILLAR PEROSA*	P.za della Libertà
	PEROSA ARG.	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Villaretto Piazza
	PRAGELATO	Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO	Di fronte al distributore
	PRALI	Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTO	Ala davanti al Municipio
	SAN PIETRO V.L.	Centro sportivo

* su concessione della locale Sezione comunale



Tabella 11 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della caccia di selezione.

SPECIE	DISTRETTO	BACHECHE UTILIZZABILI
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	Bricherasio, San Germano, Villar Perosa, Perosa A., Roure, Pragelato
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perosa Argentina, Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bricherasio, Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E PIN.	Bricherasio, Roure, Perosa A., Villar Perosa, San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali
CERVO	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE 1	Bricherasio, Roure, Perosa A.
	BASSA VAL CHISONE 2	Bricherasio, S. Germano
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali

6.6 Per la stagione 2012/2013 è stata predisposta una scheda riepilogativa per i capi abbattuti delle specie per le quali non vi è l'obbligo di presentazione presso i centri di controllo. Lo scopo di questa scheda, che verrà distribuita insieme ai tesserini, e dovrà essere restituita agli uffici insieme ai contrassegni non utilizzati entro il 30.3.2013, è quello di riassumere il numero di capi cacciati, e solamente per la lepre, indicare il comune di abbattimento dei capi cacciati.

7 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI

7.1 Il CA da pubblicità in ordine ai seguenti atti:

- piani di abbattimento agli Ungulati e piani di prelievo al Cinghiale, alla Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina;
- calendari di caccia a tutte le specie presenti nel CA;
- avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati;
- avvisi di chiusura della caccia alla Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina, nei diversi settori;
- sedi ed orari dei Centri di Controllo;
- altre comunicazioni inerenti modificazioni dei calendari e dei piani di prelievo.

7.2 La pubblicità degli atti di cui al punto precedente è data mediante l'esposizione di avvisi presso:

1. gli albi pretori dei Comuni ricadenti entro il territorio del CA;
2. le bacheche del CA di cui al successivo punto 7.3;

3. i Centri di Controllo di cui al punto 2.5;

4. le sedi provinciali delle Associazioni venatorie.

Gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati (limitazione nella scelta delle classi da prelevare, modifica delle assegnazioni, chiusura della caccia alle varie specie, classi di età e sesso) sono resi pubblici esclusivamente presso il sito internet del CA e presso le bacheche del CA di cui al punto successivo. Tali avvisi sono inoltre esposti limitatamente alle bacheche dei Comuni dei distretti interessati dal provvedimento, oltre alla bacheca presso la sede del CA a Bricherasio, che raccoglie tutti gli avvisi (cfr. tabella 11).

7.3 Il CA ha collocato sul suo territorio bacheche chiuse dove vengono esposti gli avvisi relativi agli atti di cui al punto 7.1. Tali bacheche sono predisposte presso tutte le cassette di cui al punto 2.3.1 ed in altri Comuni del CA secondo lo schema indicato in tabella 10.

7.4 Per gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati, le bacheche a cui fare riferimento, specie per specie, distretto per distretto, sono indicate in tabella 10. La bacheca della sede Operativa del CA a Bricherasio riporta gli avvisi per tutte le specie e per tutti i distretti e la bacheca di Perosa Argentina oltre agli avvisi per la Val Chisone, riporta anche quelli per la Val Germanasca.

7.5 Per la caccia alle specie della Tipica fauna alpina, in caso di chiusura del piano in un distretto per una specie, verranno apposti manifesti nelle bacheche dei Comuni compresi all'interno del

distretto interessato e presso la bacheca della sede del CA, secondo lo schema indicato in tabella 12.

7.6 Gli atti già deliberati ed approvati dalla Giunta Regionale e a disposizione del CA prima dell'apertura della stagione venatoria, vengono inoltre resi noti mediante opportuno avviso consegnato ai singoli soci al momento di ritiro del nuovo tesserino venatorio, o delle autorizzazioni per la caccia di selezione agli Ungulati.

8 - RESTITUZIONE CONTRASSEGNI NON UTILIZZATI

8.1 I contrassegni per la caccia di selezione, al cinghiale ed alla tipica fauna alpina e le autorizzazioni per la caccia di selezione non utilizzati durante la stagione venatoria dovranno essere riconsegnati al CA inderogabilmente entro il 30 marzo 2013.

8.2 La restituzione è effettuabile dal 9 gennaio al 30 marzo 2013 presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00). Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere. I cacciatori che non provvederanno a tale restituzione entro i termini stabiliti perderanno inoltre il diritto di partecipare al prelievo selettivo degli ungulati l'anno successivo.



8.3 In caso di smarrimento o distruzione di detti contrassegni sarà necessario presentare regolare verbale di denuncia rilasciato dalle autorità competenti.

8.4 Il Presidente del CA deve comunicare alla Provincia i nominativi dei cacciatori che entro tale data non hanno provveduto alla restituzione dei contrassegni. La mancata restituzione nei termini previsti comporta l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dalla normativa vigente.

9 - ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE DEI SOCI DEL CA

9.1 Per incentivare la collaborazione dei cacciatori soci del CA ad attività legate al Compensorio e per riconoscere il ruolo degli stessi soci nella realizzazione di determinate operazioni, il Comitato di Gestione si propone di valutare alcune attività meritorie come giornate di collaborazione fattiva e prevedere un rimborso apposito.

9.2 Possono essere valutate come "attività di collaborazione" le seguenti opere:

- pulizia e ripristino dei sentieri;
- ripristino cotica erbosa di prati e pascoli depauperati dal cinghiale;
- tabellazione di Oasi, ZRC, ACS, confini del CA;
- predisposizione di opere di prevenzione dei danni alle colture agricole;
- altre attività di interesse del Compensorio.

Dette attività possono essere organizzate dal CA direttamente, oppure in forma autonoma da parte di gruppi di cacciatori, soci del CA.

Tabella 12 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della tipica fauna alpina, per distretto.

DISTRETTO	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VALLI CHISONE e GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., Villar Perosa, S. Germano, Perrero, Prali, Massello, S. Pietro V. L., Roletto

9.3 Coloro che siano interessati a prestare la loro opera in una delle attività sopraelencate in forma autonoma, dovranno presentare al Comitato di Gestione un progetto di massima dell'opera proposta su apposito modulo predisposto dal CA sul quale andranno indicati: località oggetto d'intervento, breve descrizione dell'intervento, periodo di realizzazione, numero di giornate presunte necessarie per la realizzazione dell'intervento, nominativi dei soci collaboratori ed eventuale nominativo del proprietario del terreno in oggetto. Occorre individuare un caposquadra a cui far riferimento.

9.4 Il Comitato di gestione valuterà l'idoneità delle proposte e in caso positivo approverà il progetto presentato comunicandolo al caposquadra indicato, dopodiché si potrà procedere alla realizzazione dell'iniziativa, dandone avviso ai tecnici del CA. In caso d'urgenza, decide il responsabile tecnico. Il CA si riserva di effettuare un controllo dell'attività durante o al termine dei lavori.

9.5 Al termine dei lavori, al fine di calcolare il computo del rimborso, dovrà essere compilata apposita scheda su modulo predisposto dal CA attestante le presenze dei singoli soci.

9.6 Il CA declina ogni responsabilità per danni a persone o a cose derivanti da attività di cui al presente capitolo organizzate e realizzate in forma autonoma.

9.7 Per le giornate di attività svolte si prevede il rimborso di 25,00 Euro per persona per mezza giornata (almeno 4 ore) e di 50,00 Euro per giornata (almeno 8 ore) di lavoro. Solamente per attività in forma autonoma non potranno essere cumulati rimborsi per importi oltre i 150,00 Euro. Il pagamento del rimborso economico verrà effettuato mediante assegno postale o bonifico bancario al termine della stagione venatoria.

10 - VIGILANZA

10.1 La vigilanza alle norme sulla caccia è affidata agli Organi di vigilanza previsti per legge.

10.2 Per l'infrazione delle disposizioni del presente regolamento, non punite diversamente ai sensi delle leggi vigenti, si applica quanto previsto dal Calendario venatorio regionale. Il Presidente del Comitato di Gestione deve comunicare i nominativi dei cacciatori inadempienti.

RECAPITI ED ORARI CENTRI DI CONTROLLO

Giorni di apertura:
MERCOLEDI', GIOVEDI',
SABATO e DOMENICA

POMARETTO Via Combe 3,
presso il Mattatoio Telefono 338-5272191

VILLAR PELLICE Via Molino 1
Telefono 347-2433481

Periodo	GIOVEDI' SABATO	MERCOLEDI' DOMENICA
16 settembre 2012 - 29 settembre 2012	11-13; 17-21	16-20,30
30 settembre 2012 - 7 ottobre 2012	16-21	16-20,30
8 ottobre 2012 - 27 ottobre 2012	16-20,30	16-20
28 ottobre 2012 - 17 novembre 2012	15-19,30	15-19
18 novembre 2012 - 16 dicembre 2012	16-19*	15-19

* solo Pomaretto



ASSEGNAZIONE CAPI SUCCESSIVI AL PRIMO

Per la stagione venatoria 2012/2013 è stato richiesto alla Giunta regionale un carniere stagionale individuale fino a sei capi, con un massimo di tre camosci e tre cervi, con il limite di due capi al giorno, fermo restando, quanto previsto dal regolamento che prevede la consegna del capo al centro di controllo prima dell'eventuale rilascio di una successiva autorizzazione.

L'obiettivo è favorire il completamento dei piani di prelievo, in particolare del capriolo, per il quale negli ultimi anni, per alcuni distretti sono rimaste numerose autorizzazioni disponibili non assegnati.

Dall'esame del numero delle richieste per ogni specie e distretto rispetto alle soglie di capi assegnabili (pari a 1,3 volte il numero di capi prelevabili secondo i piani approvati dalla Giunta regionale) risulta una disponibilità di Caprioli di ogni classe in ogni distretto, una minima disponibilità di Camosci capretti o yearling in ogni distretto, una disponibilità di Muffloni di tutte le classi in Val Pellice e una disponibilità di Cervi a Pragelato, in Bassa Val Chisone 1 e in Val Germanasca. Questi capi in avanzo rispetto al tetto massimo di assegnazioni verranno assegnati successivamente, a coloro che hanno già completato il precedente abbattimento assegnato.

Anche per la stagione venatoria 2012/2013, vista la sovrapposizione parziale o totale dei calendari delle varie specie, è ammesso per tutti di richiedere un ulteriore capo di una specie diversa dalla precedente.

L'assegnazione del secondo capo avverrà come segue:

- per chi abbatte un mufone giovane (agnello) o yearling, un camoscio giovane (capretto) o yearling, un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del primo capo al Centro di controllo, un secondo capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;

- per chi abbatte un capo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie, oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desidera un secondo capo di altra specie, è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un secondo capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta ed in caso di ulteriori avanzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come primo capo, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, uno yearling maschio di mufone o di cervo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di mufone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di mufone o di camoscio o di cervo.

- è concesso il rilascio immediato, presso il centro di controllo, di un ulteriore capo capriolo, indipendentemente dalla specie e dalla classe del precedente capo abbattuto.

Le date di assegnazione degli ulteriori capi diversi dal capriolo "ad un mese dall'apertura" sono le seguenti: Camoscio e Mufone venerdì 19 ottobre, Cervo venerdì 23 novembre.

Non potrà essere assegnato un ulteriore capo a chi, in precedenti assegnazioni, realizza un abbattimento non conforme.

L'abbattimento di una femmina di camoscio con il latte per l'intera stagione venatoria e per i cervi fino al 15 novembre, comporta la mancata assegnazione di ulteriori capi sub-adulti e adulti con trofeo nella stagione in corso.

Nel corso del secondo mese di caccia, anche per Camoscio, Mufone e Cervo le ulteriori assegnazioni sono realizzate direttamente ai centri di controllo.

Le terze, quarte, quinte e seste assegnazioni sono effettuate con gli stessi criteri delle seconde.

PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI STAGIONE VENATORIA 2012/2013

Con DD.G.R. n. 40-4018 del 11.6.2012, n. 207-4409 e 210-4412 e n. 208-4410 del 30.7.2012 sono stati approvati i seguenti piani di prelievo e calendari:

PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI CAMOSCIO, CAPRIOLO, CERVO, MUFLONE, CINGHIALE E VOLPE

SPECIE	DISTRETTO	DISTRETTO	CLASSE	NUMERO CAPI	TOTALE CAPI DISTRETTO	TOTALE GENERALE	PERIODO	GIORNATE DI CACCIA
CAPRIOLO	VAL PELLICE	UNICO	Maschi adulti	47 (15)	155	360	20 settembre 2012 17 novembre 2012	GIOVEDI' SABATO
			Femmine adulte	47				
			Giovani dell'anno	61				
	PRAGELATO	UNICO	Maschi adulti	8 (3)	27			
			Femmine adulte	8				
			Giovani dell'anno	11				
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	UNICO	Maschi adulti	32 (10)	105			
			Femmine adulte	32				
			Giovani dell'anno	41				
	VAL GERMANASCA	UNICO	Maschi adulti	22 (7)	73			
			Femmine adulte	22				
			Giovani dell'anno	29				
CERVO	PRAGELATO	A, B, C, D, E	Maschi adulti	4 (1)	40	84	25 ottobre 2012 22 dicembre 2012	GIOVEDI' SABATO
			Maschi subadulti	4				
			Femmine adulte	15				
			Daguet	4				
			Giovani dell'anno	13				
	BASSA VAL CHISONE 1	BASSA VAL CHISONE 1	Maschi adulti	3 (*)	24			
			Maschi subadulti	3				
			Femmine adulte	11				
			Daguet	3				
			Giovani dell'anno	10				
	BASSA VAL CHISONE E VAL GERMANASCA	BASSA VAL CHISONE 2	Maschi adulti	1 (*)	10			
			Maschi subadulti	1				
			Femmine adulte	4				
			Daguet	1				
			Giovani dell'anno	3				
VAL GERMANASCA	VAL GERMANASCA	Maschi adulti	1 (*)	10				
		Maschi subadulti	1					
		Femmine adulte	4					
		Daguet	1					
		Giovani dell'anno	3					
MUFLONE	VAL PELLICE	UNICO	Maschi adulti	4	13	13	20 settembre 2012 17 novembre 2012	GIOVEDI' SABATO
			Femmine adulte	5				
			Yearling maschi	1				
			Agnelli	3				
CAMOSCIO	VAL PELLICE	UNICO	Maschi adulti	25	83	210	20 settembre 2012 17 novembre 2012	GIOVEDI' SABATO
			Femmine adulte	25				
			Yearling	30				
			Capretti dell'anno	3				
	VAL CHISONE	UNICO	Maschi adulti	15	50			
			Femmine adulte	15				
			Yearling	18				
			Capretti dell'anno	2				
	VAL GERMANASCA	UNICO	Maschi adulti	23	77			
			Femmine adulte	23				
			Yearling	28				
			Capretti dell'anno	3				
CINGHIALE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA		Numero massimo di capi per cacciatore: 15			16 settembre 2012 16 dicembre 2012	MERCOLEDI' DOMENICA	
VOLPE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA		200			16 settembre 2012 31 gennaio 2013	MERCOLEDI' DOMENICA	



Nel piano dei maschi adulti di cervo è indicata fra parentesi la quota di maschi adulti coronati prelevabili. Per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca la quota è di un maschio adulto coronato complessivo (*). Nel piano dei caprioli maschi adulti è indicata fra parentesi la quota di maschi di 1 anno. Il piano della volpe è in corso di approvazione da parte della Giunta regionale.

CALENDARI ALTRA FAUNA

SPECIE	PERIODO DI PRELIEVO	GIORNATE DI CACCIA
LEPRE COMUNE	16 settembre 2012 2 dicembre 2012	MERCOLEDI' DOMENICA
MINILEPRE, FAGIANO, QUAGLIA, TORTORA, ALLODOLA	16 settembre 2012 31 dicembre 2012	MERCOLEDI' DOMENICA
GERMANO REALE, GALLINELLA D'ACQUA, ALZAVOLA, TORDO BOTTACCIO, TORDO SASSELLO, CORNACCHIA NERA, CORNACCHIA GRIGIA, GAZZA, GHIANDAIA	16 settembre 2012 31 gennaio 2013	MERCOLEDI' DOMENICA
COLOMBACCIO, CESENA	1 ottobre 2012 31 gennaio 2013	MERCOLEDI' DOMENICA
BECCACCIA, BECCACCINO	1 ottobre 2012 31 dicembre 2012	MERCOLEDI' DOMENICA
STARNA, PERNICE ROSSA	CACCIA SOSPESA	--

I piani e i calendari delle specie della tipica fauna alpina verranno comunicati mediante manifesto affisso presso le bacheche, non appena approvati e comunicati dalla Giunta regionale.

REGOLAMENTO AREE A CACCIA SPECIFICA

Nate nel 1998, le Aree di Caccia specifica (ACS), sono sorte allo scopo di vietare in alcune aree la caccia con il fucile con canna ad anima liscia per tutelare specie quali Lepre comune, Coturnice, ecc., consentendo nel contempo l'esercizio venatorio con il fucile con canna ad anima rigata agli Ungulati ruminanti (caccia di selezione).

La principale finalità delle attuali ACS è quello di salvaguardare delle aree vocate per la Lepre comune, dove questa potesse naturalmente riprodursi e quindi ripopolare spontaneamente i territori circostanti.

Di seguito è riportato il regolamento e l'elenco delle ACS presenti sul territorio del CATO1 per la stagione 2012/2013, come previsto dalla D.G.R. n. 227-4427 del 30.7.2012.

Rispetto al quadro dello scorso anno, sono stati modificati i confini dell'ACS di Pragelato e di quelle di Barfè, e da quest'anno è consentito all'interno dei confini delle ACS il prelievo di Volpi con il fucile con canna ad anima rigata (ma è vietato l'uso di fucili combinati).

1- DEFINIZIONI

1.1 Le Aree a Caccia Specifica (di seguito denominate ACS) sono istituite ai fini di una razionale gestione delle risorse faunistiche. In particolare, le ACS presenti sul territorio del CATO1 sono istituite di norma per la tutela della Lepre comune, per creare aree con divieto di prelievo dove le lepri possano riprodursi naturalmente e spontaneamente irradiarsi verso le aree circostanti.

1.2 Nelle ACS istituite nel CATO1 si

pratica solo la caccia agli Ungulati ruminanti con il fucile a canna ad anima rigata. E' ammessa la caccia alla volpe con l'uso esclusivo del fucile con canna ad anima rigata.

1.3 Le ACS hanno durata annuale, rinnovabile alla scadenza.

1.4 Per la stagione venatoria 2012/2013 le ACS istituite nel CATO1 sono indicate in tabella 1.

1.5 I confini delle ACS sono delimitati da tabelle esenti da tasse con la de-

nominazione "Comprensorio Alpino TO1 – Area di caccia specifica – Art. 16 comma 5 L.R. 70/96" ai sensi dell'art. 50 della LR 70/96. La planimetria e la descrizione dei confini delle ACS allegati al presente regolamento (tabella 2) viene fornita ai cacciatori prima dell'inizio della stagione venatoria.

1.6 Nell'ACS "Vergia" nel Comune di Prali, area di svernamento della colonia di cervi più numerosa della Val Germanasca, è vietata la caccia al Cervo.

1.7 Per quanto non espressamente in-

dicato nel presente atto, si rimanda al Regolamento generale per la caccia del CATO1, al Calendario Venatorio regionale ed alle Leggi regionale e nazionale in materia di caccia.

2 - MEZZI E MODALITA' PER L'ESERCIZIO VENATORIO NELLE ACS

2.1 Nelle ACS si pratica prioritariamente la caccia di selezione agli Ungulati ruminanti, con i mezzi e le modalità previsti per il resto del territorio del CA, secondo le disposizioni regionali e il regolamento generale della caccia del CATO1. E' ammessa la caccia alla volpe con l'uso esclusivo del fucile con canna ad anima rigata. Resta comunque ferma la possibilità per il comitato di gestione di regolamentare eventuali interventi straordinari di contenimento del cinghiale nel periodo venatorio adeguatamente pubblicizzati.

2.2 Nelle ACS è vietato l'uso di fucili

con canna ad anima liscia e di munizione spezzata. E' altresì vietato il porto di fucili con canna ad anima liscia che non siano scarichi ed in custodia. Nelle ACS è vietato l'uso di fucili combinati.

2.3 Nella caccia nelle ACS non è consentito avvalersi dell'ausilio dei cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali eventualmente feriti, nel rispetto delle disposizioni vigenti. Per l'attraversamento di ACS con cani, questi devono essere tenuti al guinzaglio.

2.4 Nelle ACS non è altresì consentito addestrare ed allenare i cani ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 70/96, o consentire che gli stessi vaghino liberi senza controllo o sorveglianza.

2.5 E' inoltre vietato causare volontariamente spostamenti di fauna selvatica al fine di provocarne la fuoriuscita dalle ACS.

2.6 E' vietato rimuovere, dan-

neggiare o rendere inidonee al loro uso le tabelle perimetrali.

3 - VIGILANZA NELLE ACS

3.1 La vigilanza nelle aree in argomento è effettuata dagli organi di vigilanza di cui all'art. 51 della L.R 70/96.

Tabella 1. Elenco ACS.

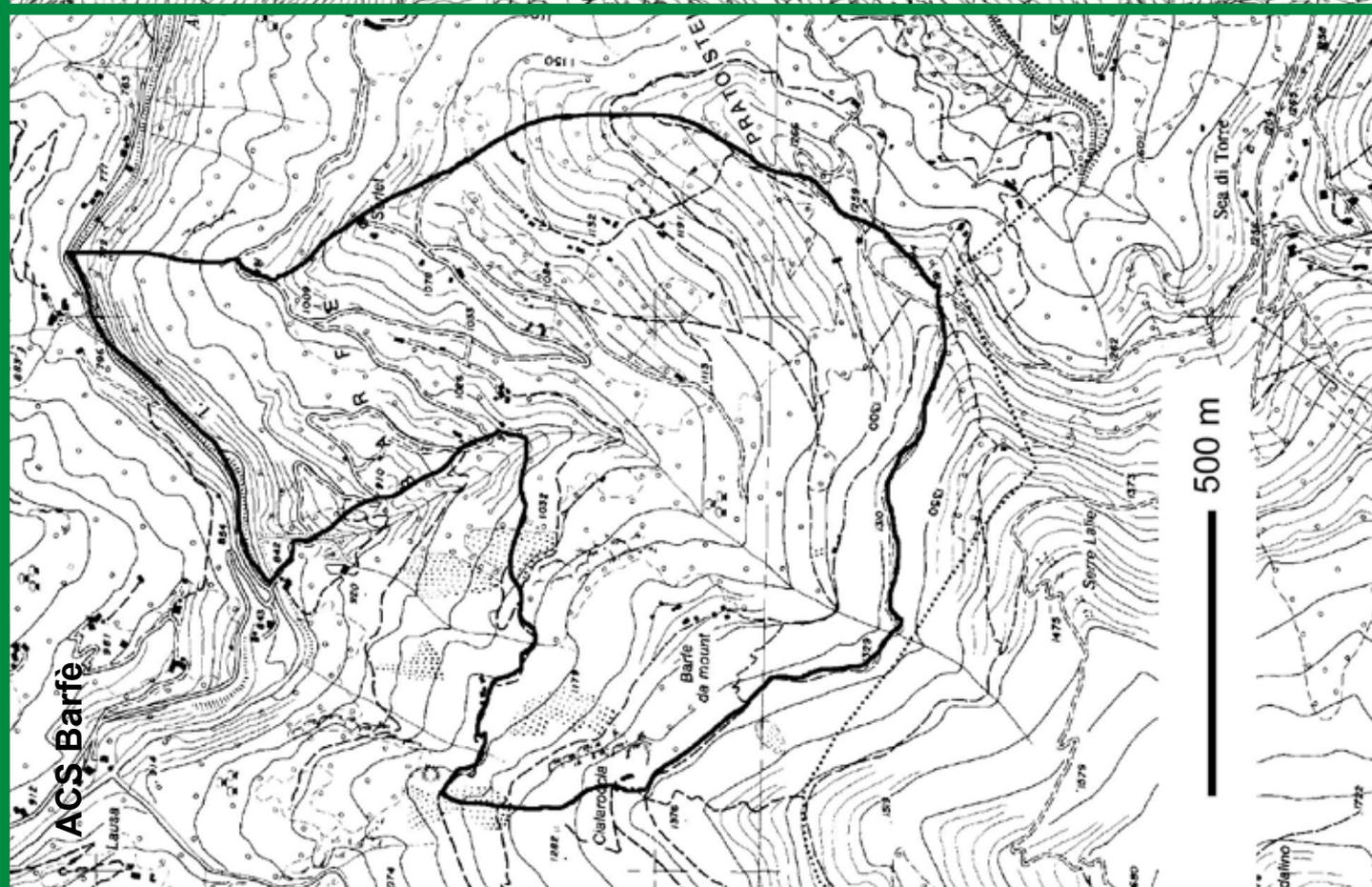
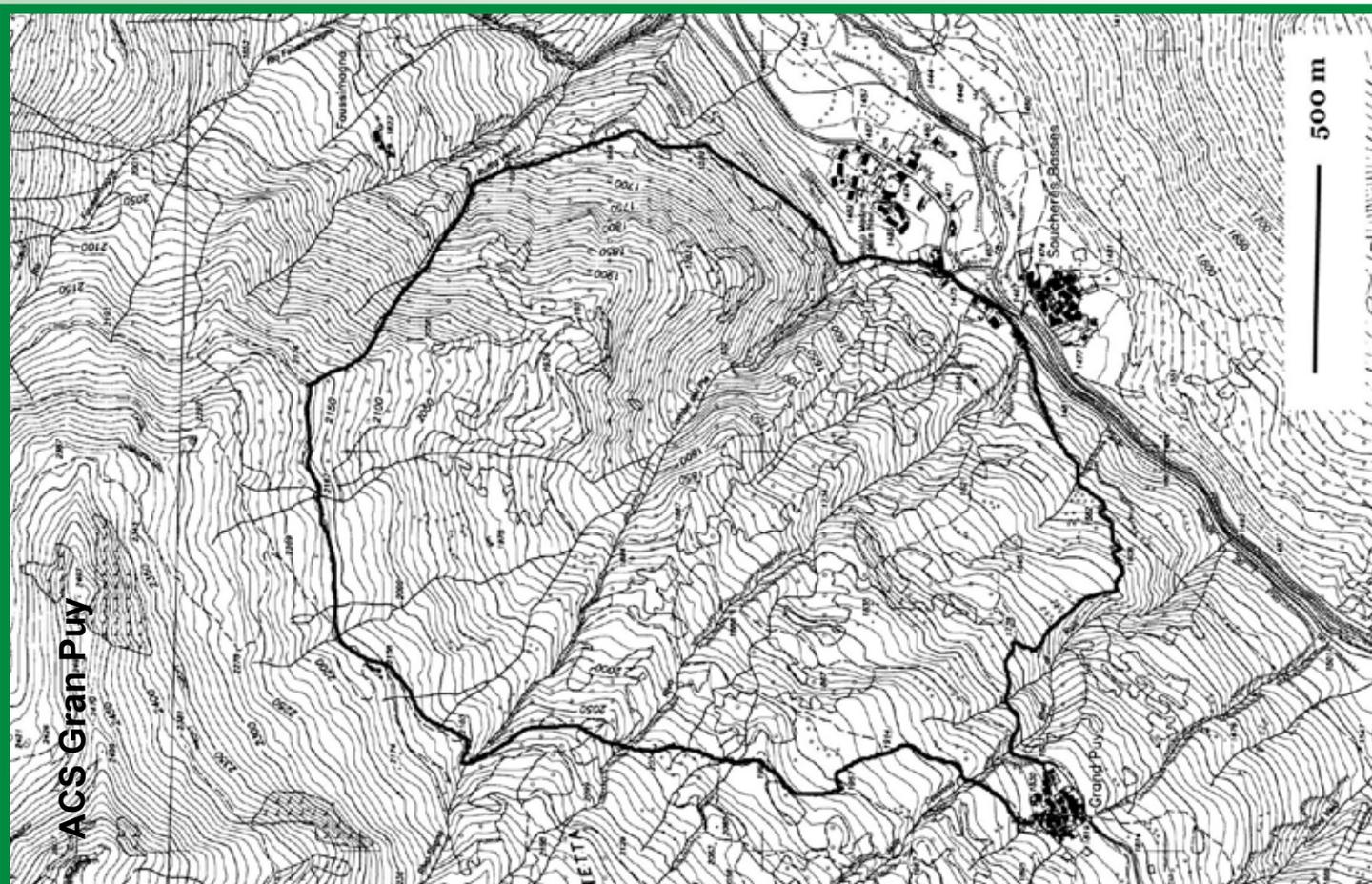
Denominazione	Comuni interessati	Sup. ha
BARFE'	Angrogna	107
BAUCIUSA	Perrero	296
BOVILE	Perrero	82
GIBORGO	Pinasca Villar Perosa	204
GRAN PUY	Pragelato	237
LAZZARA'	Pramollo	117
SERRE CRUEL	Bobbio P.	96
VERGIA	Prali	291

Tabella 2. Confini ACS.

ACS	COMUNE	DESCRIZIONE DEI CONFINI
BARFE'	Angrogna	Ponte Barfe, comba Barfè, Sapeinie, Cuccetta, Lupatira, Cialarocchia, Prato Stella, cresta verso Sertet, strada fondovalle presso Gournie
BAUCIUSA	Perrero	Dall'Alpe della Cialancia si segue il sentiero che scende nel vallone di Faetto verso valle, sino al tornante nei pressi della borgata Linsard, si scende quindi al rio di Faetto, toccando il tornante sotto la borgata Roccia, infine si segue il torrente fin sotto il colletto di Cialaretto. Dal colletto si risale prima lungo il sentiero, quindi lungo la cresta in direzione Voutur, Gran Bric, Rocca bianca, sino ad intercettare il sentiero che sale dall'Alpe Cialancia, che si segue a scendere.
BOVILE	Perrero	Tornante dopo borg. Peyrone, cresta verso punta Tre Valli, sentiero di cresta verso il Colle della Buffa, cresta verso bivio Parsac, strada Bovile-Muret.
GIBORGO	Pinasca Villar Perosa	Cimitero Villar Perosa, la Rui, Pascal, Anselmi, Giborgo, strada Col Lubè, pista forestale, comba Fraita, Termo, Sertetti, Ciardossini, cimitero Villar.
GRAN PUY	Pragelato	Soucheres basses, sentiero per Faussimagna, Comba Buffavento, cresta Buffavento, bial, Alpe Rocce, pista Gran Puy, sentiero Soucheres basses.
LAZZARA'	Pramollo	Pellenchi, Ruata, strada verso il colle Lazzarà fino alle case Pianet, pista verso Cianfiliol, la Rounc, pista verso Leiretta, Gardetta, confine con l'Oasi del Sappè, Rocciarea, strada Sappè - Sapiatti - Pellenchi.
SERRE CRUEL	Bobbio Pellice	Serre Cruel, strada verso Sarsenà, Serre Sarsenà, cresta verso Costa Sandrone, sentiero verso Pisset, cresta verso Albarea, sentiero verso Serre Cruel.
VERGIA	Prali	Cugno, pista forestale per Grange Poset, Miande, cresta verso Monte Selletta, Colletto della Fontana, cresta fra Orgere e Pomieri, torrente Germanasca fino al ponte di Ghigo, strada provinciale fino a Cugno.

Nella pagina seguente sono riportate le planimetrie delle Aree modificate nei confini: le ACS di Barfè e del Gran Puy.





ATTIVITA' SVOLTE DAL CATO1 NEL 2011

Presentiamo una sintesi delle attività svolte dal Compensorio, dai suoi soci, dai suoi collaboratori e dai suoi dipendenti, nel corso dell'anno 2011.

ATTIVITA' DI GESTIONE ORGANIZZATIVA DELL'ATTIVITA' VENATORIA

- Gestione delle incombenze relative alle procedure di ammissione dei cacciatori previste dalle norme e dai provvedimenti regionali
- Distribuzione dei tesserini venatori e delle autorizzazioni per la caccia di selezione agli Ungulati
- Organizzazione e Gestione dei Centri di Controllo, al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti

ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE

- Formulazione delle proposte dei piani di abbattimento selettivo agli ungulati e dei piani numerici di prelievo alle specie appartenenti alla tipica fauna alpina
- Predisposizione del Regolamento per il prelievo venatorio del CA

ATTIVITA' DI GESTIONE FAUNISTICA

- Organizzazione e realizzazione dei censimenti faunistici agli Ungulati ed alla Tipica fauna alpina
- Organizzazione e realizzazione dell'VIII censimento invernale dello stambecco
- Organizzazione e realizzazione di censimenti notturni con il faro alla lepre nelle Aree di caccia specifica
- Immissione di 133 lepri di allevamento a fine luglio
- Monitoraggio della colonia di cervi della bassa Val Chisone originatasi dall'immissione del 2002
- Monitoraggio delle lepri abbattute mediante controllo dei capi presso i centri di controllo
- Monitoraggio sanitario della fauna ungulata cacciata mediante convenzione con il Servizio Veterinario dell'ASL TO3 di Pinerolo
- Analisi dello sforzo di caccia alle specie della tipica fauna alpina attraverso il controllo dei tagliandi di caccia giornalieri
- Partecipazione alla giornata di osservazione contemporanea per il Gipeto
- Partecipazione, con i propri soci, ai censimenti estivi del fagiano di monte, nell'ambito del progetto Interreg ALCO-TRA
- Partecipazione al monitoraggio del Lupo in collaborazione con il Centro Gestione e

Conservazione Grandi Carnivori

- Partecipazione alla giornata di aggiornamento sul lupo organizzato dalla Provincia di Torino a Pinerolo
- Organizzazione di una ricerca sulla Lepre variabile

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, DIVULGAZIONE E DIDATTICA

- Organizzazione, in collaborazione con la Provincia di Torino, del corso provinciale di abilitazione per la caccia di selezione agli Ungulati
- Realizzazione di due numeri del notiziario del CA
- Realizzazione della nuova carta del CA edita da Fraternali editore.
- Partecipazione alla "Festa del Bosco", organizzata per le scuole elementari di Bricherasio, in collaborazione con l'associazione AIB, il Comune di Bricherasio e il Corpo forestale dello Stato.
- Lezione agli studenti delle scuole elementari di Bricherasio nell'ambito della manifestazione "Ti presento il Bosco...", organizzata in collaborazione con l'associazione AIB, il Comune di Bricherasio e il

Corpo forestale dello Stato (due uscite)

- Partecipazione ad una serata all'Oasi del Chisone (Villar Perosa) sul tema dei sistemi di prevenzione dei danni da fauna selvatica

ATTIVITA' DI GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

- Promozione di interventi di ripristino e pulizia sentieri, realizzati dai soci
- Erogazione di contributi di miglioramento ambientale per il mantenimento ed il ripristino degli habitat e la messa in opera di colture a perdere per la fauna selvatica
- Gestione delle procedure di accertamento dei danni prodotti dalla fauna selvatica sul territorio venabile ed erogazione dei pagamenti dei risarcimenti danni mediante trasferimenti regionali
- Erogazione di indennizzi, anche con fondi propri, per i danni prodotti dalla fauna selvatica alle colture agricole per i non agricoltori
- Erogazione di contributi per la messa in opera di mezzi di prevenzione dei danni prodotti dalla fauna selvatica.



Una fase del censimento del capriolo.

(Foto F. Gaydou)

I CONTI DEL 2011

Viene di seguito presentato un estratto del bilancio del CA del 2011, con riportate le principali voci di entrata e di spesa.

ENTRATE

Descrizione	Euro
Quote associative	79.470,00
Quote abbattimento	68.690,10
Quote cinghiale	7.905,00
Quote tipica	3.500,00
Trasferimenti da Regione - gestione ordinaria	20.920,14
Trasferimenti da Regione - gestione danni	4.503,71
Ricavi diversi	1.510,00
Quote corsi	6.743,50
Interessi attivi postali	1.365,41
Utilizzo avanzo trasferimenti da Regione-gestione danni	20.481,01
Utilizzo fondo ristrutturazione sedi	8.056,00
Utilizzo fondo spese danni cinghiale	6.587,14
Utilizzo fondo miglior. ambiente tipica	7.860,00
Utilizzo fondo per miglioramenti Ambiente	4.500,00
Utilizzo avanzo esercizi precedenti	18.972,34
TOTALE ENTRATE	261.064,35
TOTALE A PAREGGIO	261.064,35

USCITE

Descrizione	Euro
Spese di ripopolamento e progetti ambientali	19.701,70
Spese di migliorie ambientali e borse di studio	13.610,01
Spese di personale	100.893,10
Spese per servizi tecnici	16.035,25
Contributi e rimborsi a cacciatori	5.680,00
Spese prevenzione danni	4.282,68
Spese per rimborso danni	31.571,86
Spese per locali - affitti	2.406,45
Spese per locali - gestione	7.751,64
Spese per manutenzioni e riparazioni	10.037,42
Spese per assicurazioni	2.422,86
Spese postali cancelleria	6.364,61
Spese telefono e cellulari	2.295,50
Spese varie d'esercizio	2.618,07
Schede carburante	2.559,00
Spese per notiziario	13.127,60
Spese di aggiornamento e software	132,00
Riviste, libri e giornali	62,50
Mostre e convegni	100,00
Rimborso spese comitato	1.871,54
Imposte e tasse	3.522,16
Consulenze professionali	7.791,23
Rimborso quote	830,00
Ammortamenti	5.397,17
TOTALE USCITE	261.064,35
UTILE D'ESERCIZIO	0,00
TOTALE A PAREGGIO	261.064,35



Il conto patrimoniale chiude a pareggio .

L'anno 2011 si è aperto con un Fondo Cassa di €. 331.330,27e si è chiuso con un Fondo Cassa di €. 306.589,78, disponibile sul conto corrente postale all'inizio del 2012.

Il risultato negativo del 2011 è imputabile all'esigua entità dei trasferimenti regionali, di molto inferiori rispetto a quanto "promesso" dalla Regione, e c'è da attendersi purtroppo in futuro una progressiva ulteriore riduzione di questi finanziamenti.

Gipeto adulto in volo.

(Foto F. Gaydou)

CACCIA AL CINGHIALE E ALLA VOLPE CON IL FUCILE CON CANNA AD ANIMA RIGATA

Il calendario venatorio per la stagione 2012/2013, approvato con DGR n. 40-4018 del 11.6.2012 e modificato con DGR n. 210-4412 del 30.7.2012, prevede che per il prelievo degli ungulati ruminanti e delle specie cinghiale e volpe, è consentito in Zona Alpi l'uso del fucile con canna ad anima rigata a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica con un colpo in canna e caricatore che consenta di contenere non più di un colpo. L'uso del fucile con canna ad anima rigata può essere limitato o altrimenti disciplinato dai Comitati di gestione qualora non sussistano i presupposti morfo-altimetrici del territorio, nonché le condizioni di copertura boschiva e vegetativa, che permettano di svolgere l'attività venatoria in sicurezza. E' vietato l'impiego del fucile con canna ad anima rigata al cacciatore singolo per il prelievo del cinghiale in forma vagante. Ogni cacciatore che svolga l'attività venatoria all'interno del territorio destinato a prelievo regolamentato della specie cinghiale deve indossare un abbigliamento ad alta visibilità sul lato ventrale e dorsale. L'utilizzo del fucile con canna ad anima rigata per il prelievo della specie volpe è consentito esclusivamente previa autorizzazione nominativa rilasciata dal Comitato di gestione.

Il Comitato di Gestione del CATO1 aveva stabilito, a suo tempo, quanto segue.

Per il prelievo della specie cinghiale, oltre al fucile con canna liscia di calibro non superiore al 12, è consentito su, tutto il territorio del CA, nelle giornate di mercoledì e domenica l'uso del fucile con canna ad anima rigata di calibro non inferiore ai 6,5 mm con o senza ottica di puntamento, con le seguenti ulteriori prescrizioni:

- 1) è vietato l'utilizzo del fucile con canna ad anima rigata a ripetizione semiautomatica;
- 2) ogni cacciatore autorizzato al prelievo del cinghiale con il fucile con canna ad anima rigata deve indossare un abbigliamento ad alta visibilità sul lato ventrale e dorsale (sono ammessi oltre agli appositi gilet colore rosso- arancio – giallo anche bande, trisacche con inserti o altri indumenti di analogo colore). L'uso dell'abbigliamento ad alta visibilità è comunque vivamente consigliato anche agli eventuali accompagnatori e a tutti gli altri cacciatori del CA nelle giornate di mercoledì e domenica;
- 3) non e' comunque consentito il prelievo del cinghiale nelle giornate di giovedì' e sabato.

Possono essere autorizzati all'uso del fucile con canna ad anima rigata tutti coloro che sono già autorizzati alla caccia al cinghiale, purchè ritirino l'apposita cartolina autorizzativa.

Su tale cartolina oltre a indicare i dati personali, devono essere annotate la giornata di caccia e la macroarea prescelta per la battuta (Val Pellice, Val Germanasca, Val Chisone e Pinerolese). Tale cartolina deve essere portata al seguito del cacciatore e restituita agli uffici del CA entro il 30.3.2013.

Per il prelievo della specie volpe, oltre al fucile con canna liscia di calibro non superiore al 12, è consentito nelle giornate di mercoledì e domenica l'uso del fucile con canna ad anima rigata di calibro non inferiore ai 6,5 mm con o senza ottica di puntamento, con le seguenti ulteriori prescrizioni:

- 1) è vietato l'utilizzo del fucile con canna ad anima rigata a ripetizione semiautomatica;
- 2) ogni cacciatore autorizzato al prelievo della volpe con il fucile con canna ad anima rigata deve indossare un abbigliamento ad alta visibilità sul lato ventrale e dorsale (sono ammessi oltre agli appositi gilet colore rosso- arancio – giallo anche bande, trisacche con inserti o altri indumenti di analogo colore). L'uso dell'abbigliamento ad alta visibilità è comunque vivamente consigliato anche agli eventuali accompagnatori e a tutti gli altri cacciatori del CA nelle giornate di mercoledì e domenica.
- 3) non e' comunque consentito il prelievo della volpe nelle giornate di giovedì' e sabato.

Tutti i soci autorizzati al prelievo del cinghiale con il fucile con canna ad anima rigata sono altresì autorizzati all'uso di tale arma, con o senza ottica di puntamento, anche per il prelievo della volpe nelle giornate di mercoledì e domenica su tutto il territorio del CATO1.

L'utilizzo del fucile con canna rigata per il prelievo della volpe nelle giornate di mercoledì e domenica da parte dei soci non autorizzati alla caccia al cinghiale è consentito solo ed esclusivamente previa autorizzazione nominativa rilasciata dal CA a coloro che ne facciano apposita richiesta, dove deve essere indicato il Comune in cui si intende effettuare il prelievo.

A costoro viene rilasciata una cartolina autorizzativa che autorizza al prelievo alla volpe per tutta la stagione venatoria 2012/2013 limitatamente al territorio del Comune richiesto. Possono essere rilasciate cinque autorizzazioni per ciascun Comune del CA. Le autorizzazioni saranno rilasciate secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

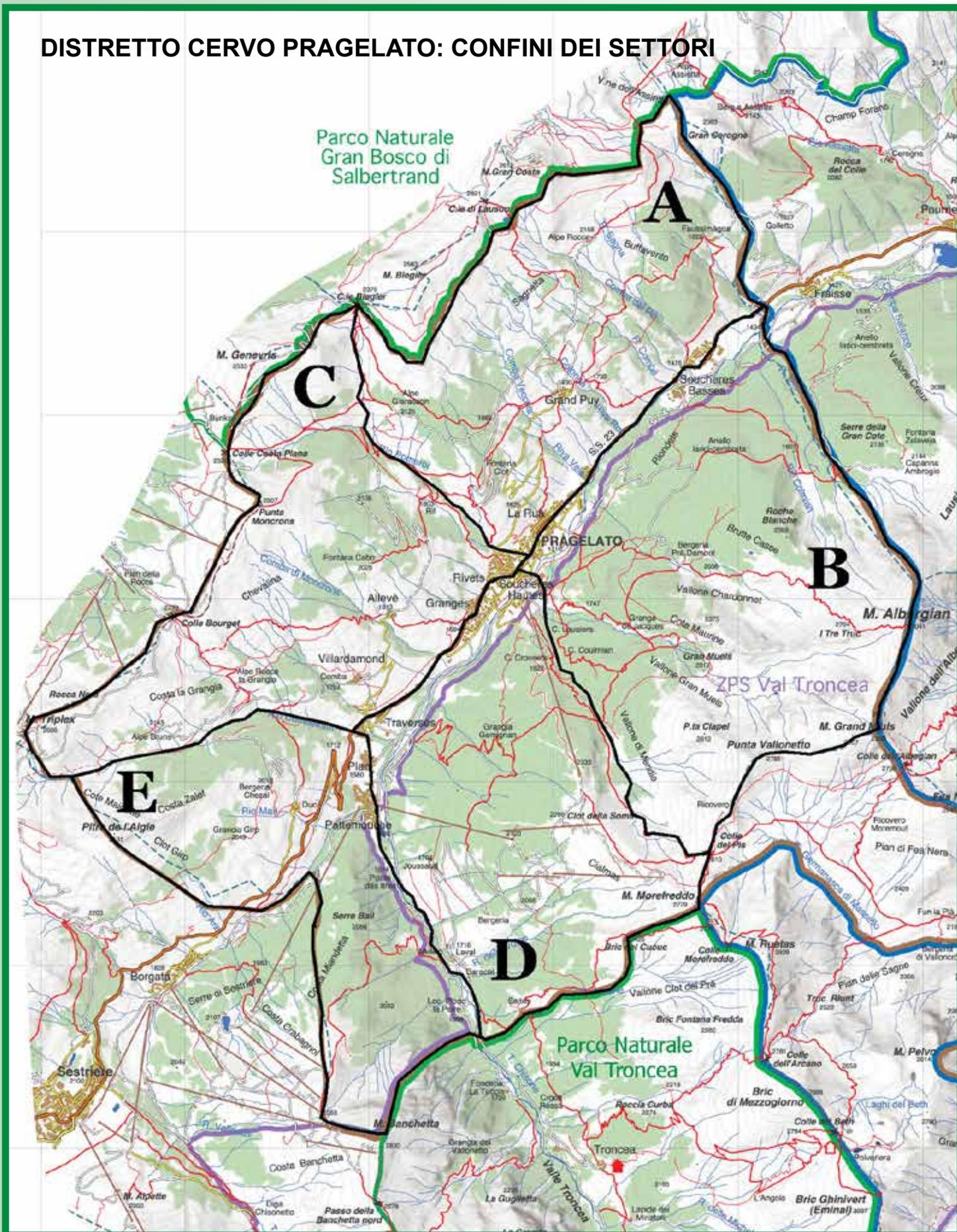
Su tale cartolina oltre a indicare i dati personali, deve essere annotata la giornata di caccia. Tale cartolina deve essere portata al seguito del cacciatore e restituita agli uffici del CA entro il 30.3.2013.

Le suddette prescrizioni non valgono per i soci già autorizzati al prelievo del cinghiale con il fucile con canna rigata.

Rispetto a quanto stabilito a suo tempo dal Comitato, le modifiche introdotte con la DGR n. 210-4412 del 30.7.2012, consentono la possibilità di utilizzare il fucile a ripetizione semiautomatica, e introducono il divieto di uso della carabina per la caccia al cacciatore singolo. Il Comitato di gestione discuterà nella prossima seduta se conservare l'obbligo della cartolina autorizzativa per la caccia al cinghiale con la canna rigata, non più necessaria ai sensi della nuova normativa.



DISTRETTO CERVO PRAGELATO: CONFINI DEI SETTORI



CACCIA AL CERVO NEL DISTRETTO DI PRAGELATO. NOVITA' STAGIONE VENATORIA 2012/2013

Come già illustrato, il distretto di Pragelato per il Cervo viene suddiviso in 5 settori omogenei, dai confini naturali facilmente individuabili e riportati su una cartina che verrà distribuita ai cacciatori autorizzati alla caccia in quel distretto e illustrata a pagina 36 di questo notiziario.

Il numero di autorizzazioni rilasciabili, in funzione del piano e con il tetto massimo di 1,3 volte il numero di capi prelevabili, sarà definito come multiplo di 5. Per ogni autorizzazione (rilasciata e non) verrà assegnato, per ogni giornata di caccia, un settore diverso, con rotazione secondo un calendario prestabilito a inizio stagione per ogni autorizzazione e che verrà consegnato ai soci. Si cercherà di garantire la possibilità di cacciare insieme nello stesso settore ai cacciatori che ne faranno richiesta. Il fine di questa regolamentazione è quello di evitare concentrazioni di cacciatori in poche zone, con disturbo eccessivo per gli animali che conseguentemente si spostano fuori distretto verso zone a minor disturbo (Azienda Albergian, Parco Alpi Cozie).

L'obiettivo è diminuire il disturbo per gli animali e favorirne il prelievo, oltre a ridurre il disturbo reciproco dei cacciatori durante l'azione di caccia.

NOTIZIE BREVI

SOCI DEL CATO1

Al 15 agosto 2012 sono risultati essere 717 i soci del CATO1, 38 in più della passata stagione per effetto delle ulteriori ammissioni di cacciatori ammessi anche in altri CA. Sono 529 i soci che hanno chiesto di partecipare alla caccia di selezione, 530 alla caccia al cinghiale, 166 alla caccia alla tipica fauna alpina, 18 i soci non hanno effettuato scelte aggiuntive alla caccia alla fauna minore stanziale e migratoria. Sono 111 i soci che sono ammessi a più di un CA.

RICONSEGNA CONTRASSEGNI CINGHIALE, TIPICA FAUNA ALPINA, SELEZIONE

Si ricorda che la riconsegna di tutti i contrassegni (selezione, cinghiale, tipica fauna alpina) non utilizzati dovrà avvenire entro e non oltre il 30 marzo 2013 (non più il 15 febbraio come gli anni passati), pena l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dal calendario venatorio regionale. Insieme

al contrassegno non utilizzato della caccia di selezione dovrà essere riconsegnata anche l'autorizzazione (cartoncino).

La restituzione è ammessa presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00) o presso i centri di controllo nelle ultime giornate di caccia. Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere.

Si raccomanda di imballare accuratamente i contrassegni del cinghiale e della selezione potenzialmente pericolosi poichè provvisti di punte acuminate.

CENSIMENTO INVERNALE DELLO STAMBECCO 2011

Nel dicembre scorso è stato organizzato il settimo censimento invernale dello stambecco, sulle

aree di svernamento in Val Pellice e Val Germanasca.

Dopo due anni è stato possibile nuovamente raggiungere e censire anche le aree dell'alta val Pellice. Nei due inverni precedenti, le ripetute nevicate e il conseguente perdurare di un forte rischio valanghe avevano reso raggiungibili solamente le zone di censimento della Val Germanasca.

I risultati dei conteggi, confrontati con quelli degli inverni precedenti, sono stati i seguenti:

Anno	Val Pellice	Val Germanasca	Totale
2005	35	146	181
2006	48	203	251
2007	64	223	287
2008	N.E.	261	261
2009	N.E.	250	250
2010	46	262	308
2011	63	304	367

Questo sistema di censimento si è mostrato un'alternativa valida al tradizionale metodo di conteggio estivo, (rispetto al quale presenta il vantaggio di una minor dispersione



degli animali sul territorio), al punto da indurci a non effettuare più, a partire dal 2006, un conteggio estivo.

Si ringraziano gli operatori dell'Azienda faunistico-venatoria "Valloncrò", i soci e i collaboratori che hanno contribuito alla realizzazione delle operazioni.

SCHEDE RIEPILOGATIVA

Il comitato di gestione, anche per la corrente stagione venatoria, ha approvato la predisposizione di una scheda riepilogativa per i capi abbattuti per le specie per le quali non vi è l'obbligo di presentazione presso i centri di controllo. Lo scopo di questa scheda, identica a quella degli anni passati e che verrà distribuita insieme ai tesserini, è quello di riassumere il numero di capi cacciati, e solamente per la lepre, indicare il comune di abbattimento dei capi cacciati.

In questo modo sarà possibile, ad esempio, conoscere il numero esatto di lepri cacciate, senza dover sfogliare tutti i tesserini restituiti e dover attendere l'autunno successivo.

La scheda dovrà essere restituita agli uffici insieme ai contrassegni non utilizzati entro il 30 marzo 2013.

LINEE GUIDA REGIONALI

La Giunta regionale con D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012 ha rivisto le Linee guida per la gestione degli Ungulati ruminanti e per la Tipica fauna alpina. Questa nuova normativa ha imposto una revisione dei regolamenti dei CA.

Per quanto riguarda la caccia di selezione la novità sostanziale consiste nella limitata possibilità di accorpamento delle classi, limitata a femmine e giovani dell'anno per tutte le specie tranne il Camoscio e nella previsione della classe del cervo maschio adulto subadulto di 2-5 anni distinta da quella del cervo maschio adulto di 6 anni e oltre.

Pertanto si torna all'assegnazio-

ne individuale di classi precise quali Camoscio maschio adulto, Camoscio femmina adulta, Camoscio yearling, Camoscio capretto, Capriolo maschio adulto, Muflone maschio adulto, Muflone yearling maschio, Cervo daguet, Cervo maschio subadulto, Cervo maschio adulto.

Sono stati rivisti i criteri di priorità per l'assegnazione dei capi e viene garantita una priorità nelle assegnazioni del distretto e del capo ai soci ammessi in forma esclusiva del CATO1.

Per la stagione 2012/2013 non è più stata prevista la possibilità di richiedere i "pacchetti" di due capi di capriolo.

Per quanto riguarda la tipica non vi sono sostanziali novità, ad esclusione dell'abolizione della verifica alla quinta giornata del numero di capi prelevati. Sono stati rivisti i criteri di priorità per la definizione della graduatoria per l'accesso al prelievo e viene garantita una priorità ai soci ammessi esclusivamente nel CATO1.

ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE E ATTIVITA' VENATORIA

Ai sensi dell'art. 7.3 del Calendario venatorio regionale gli organismi di gestione faunistico-venatoria (fra cui gli ATC e i CA), devono porre in essere tutte le possibili azioni atte a segnalare la presenza di ZPS sui propri territori e le relative limitazioni.

Si ricorda quindi che in applicazione del D.M. 17 ottobre 2007, modificato con D.M. 22 gennaio 2009, la Giunta Regionale, con Deliberazione del 14 aprile 2008 n. 42-8604, modificata con DD.G.R. 33-11185 del 6 aprile 2009 e n. 25-12333 del 12 ottobre 2009 ha approvato le disposizioni in merito all'attività venatoria nelle Zone di Protezione Speciale.

In particolare nelle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) istituite e approvate con le D.G.R. n. 76-2950 del 22/5/06 e n. 3-5405 del 28/2/07 è vietato:

a) l'esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento temporaneo e in forma vagante alla specie volpe anche con l'ausilio di cani limitatamente alle giornate del mercoledì e della domenica, nonché con l'eccezione della caccia agli



Vanessa dell'ortica.

(Foto F. Gaydou)

ungulati;

b) effettuare la preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;

c) utilizzare munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone di cui all'elenco contenuto nell'allegato B (trattasi di zone umide di pianura);

d) effettuare di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;

e) abbattere esemplari appartenenti alle specie pernice bianca (*Lagopus mutus*), fatte salve le zone ove sia monitorato e verificato un favorevole stato di conservazione della specie mediante l'effettuazione di adeguati censimenti primaverili ed estivi secondo le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 33-8644 del 21.4.2008.

f) svolgere l'attività di addestramento di cani da caccia prima del

1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria, fatte salve le zone sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n.357;

g) costituire nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliare quelle esistenti;

h) distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi e ricoveri di uccelli.

Per le violazioni alla presente deliberazione, nel caso le stesse non siano già espressamente previste dalla l.r. 70/96 o da altra normativa vigente, deve essere applicata la sanzione amministrativa prevista dalla lettera qq), dell'art. 53 della l.r. 70/96.

Si ricorda ancora una volta che sul territorio del nostro Compensorio insistono diverse Zone di Protezione Speciale, la maggior parte delle quali coincidono con i Parchi Naturali regionali. L'unica eccezione è rappresentata dalla ZPS Val Tronca che comprende, oltre al Parco Naturale omonimo, tutto il versante destro orografico di Pragelato (da Laval al confine con l'azienda Al-

bergian), l'inverso del Fraisse e di Pourrieres, il vallone dell'Albergian, il vallone del Pis di Massello e la sinistra orografia del vallone del Ghinivert. La cartografia dell'area, è stata più volte pubblicata nei precedenti numeri del notiziario.

Le ZPS, insieme ai SIC (Siti di interesse comunitario), costituiscono la cosiddetta Rete Natura 2000, comprendente una serie di aree di varia dimensione e natura, il cui scopo è la tutela e la conservazione di determinati habitat, specie animali e vegetali di rilevante interesse comunitario. In queste aree non è espressamente previsto a livello comunitario il divieto di esercitare la caccia e non rientrano nel computo delle aree protette a cui applicare i limiti percentuali di superficie previsti dalla legge 157/92.

DIVIETO DI CACCIA PER INCENDIO

Si ricorda il divieto di caccia nelle aree percorse da incendio ai sensi dell'art. 10 della legge 353/2000 per 10 anni, limitatamente ai soprassuoli boscati percorsi dal fuoco.

La Regione Piemonte, Settore Montagna e Foreste, ha recentemente aggiornato la cartografia delle aree percorse da incendi ed è consultabile ai sito internet <http://www.regione.piemonte.it/foreste/cms/incendi/cartografia.html>.

RICERCA SULLA LEPRE VARIABILE

La ricerca sulla lepre variabile iniziata nell'inverno 2011 e che prevedeva la cattura di animali per la marcatura e il successivo monitoraggio con la radiotelemetria, è proseguita anche nell'inverno 2012.

Purtroppo, nonostante le condizioni favorevoli, non è stato possibile catturare nessun animale, ma sono stati raccolti numerosi campioni di pallottole fecali che dovrebbero servire per l'identificazione genetica degli individui presenti nell'area campione (conca del Pra, alta Val Pellice).



Aquila in fase di atterraggio.

(Foto B. Gai)



Balti